

OPENJOBMETIS S.P.A. AGENZIA PER IL LAVORO

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

- Denominazione Emittente: **Openjobmetis S.p.A. Agenzia per il lavoro**
- Sito Web: www.openjobmetis.it
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **31 dicembre 2016**
- Data di approvazione della Relazione: **16 marzo 2017**

INDICE

GLOSSARIO	4
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 16 marzo 2017.....	9
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	15
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	17
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	17
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	19
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	25
4.4 ORGANI DELEGATI	28
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	32
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	33
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	33
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	34
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	35
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	37
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	38
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	40
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	41
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	44
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	47
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	48
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	49
11.4 SOCIETA' DI REVISIONE	50
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	50
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	51
12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	52
13.0 NOMINA DEI SINDACI	54
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	57

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	60
16.0 ASSEMBLEE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), TUF)	61
17.0 ULTERIORI POLITICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF).....	62
18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	63

GLOSSARIO

Amministratore/i o Consigliere/i: singolarmente o collettivamente, a seconda dei casi, i membri del Consiglio di Amministrazione.

Amministratore Delegato: l'amministratore delegato della Società.

Amministratore Incaricato: l'amministratore incaricato del Sistema di Controllo e Rischi, nominato dalla Società ai sensi del principio 7.P.3(a)(i) del Codice di Autodisciplina.

Assemblea: l'assemblea dei soci della Società.

Azionisti: gli azionisti della Società.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate nella versione approvata nel mese di luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), come da ultimo modificato nel mese di luglio 2015.

Cod.civ/c.c.: il codice civile.

Codice Etico: il codice etico adottato dalla Società, approvato in data 28 maggio 2012, successivamente aggiornato in data 23 settembre 2014.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale della Società.

Comitati: collettivamente, i comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Controllo e Rischi: il comitato controllo e rischi della Società istituito in data 14 settembre 2015 ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

Comitato Parti Correlate: il comitato parti correlate della Società istituito in data 14 settembre 2015 ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Comitato per la Remunerazione: il comitato per la remunerazione della Società istituito in data 14 settembre 2015 ai sensi dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina.

Consiglio di Amministrazione/Consiglio: il consiglio di amministrazione della Società.

Consob: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Controllate: le società direttamente e indirettamente controllate da Openjobmetis ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 93 del TUF.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: collettivamente, la Società e le società, italiane ed estere, dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ.

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

ODV / Organismo di Vigilanza: l'organismo di vigilanza preposto a controllare il funzionamento e l'osservanza del Modello, istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Openjobmetis o Emittente o Società: Openjobmetis S.p.A. Agenzia per il Lavoro.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

SCIGR: sistema di controllo interno e della gestione dei rischi definito dalla Società.

Statuto: lo statuto di Openjobmetis entrato in vigore il 3 dicembre 2015 a seguito dell'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza"), come successivamente modificato.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Premessa

La presente Relazione illustra il sistema di *corporate governance* di Openjobmetis S.p.A. Agenzia per il Lavoro, società che dal 3 dicembre 2015 è quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

I dati e le informazioni contenuti nella presente Relazione sono riferiti – ove non diversamente indicato – al periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016.

La Società dichiara di aderire al Codice di Autodisciplina – ai sensi dell'articolo 123-*bis*, secondo comma, lettera a) prima parte, del TUF – e pertanto la presente Relazione fa riferimento alle raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi del Codice stesso.

Profilo e modello di business

Openjobmetis è una agenzia per il lavoro costituita nel febbraio del 2001 ai sensi del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, specializzata nelle attività di somministrazione di personale, intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale e formazione del personale. Dal 2012 ha incorporato la Società “Metis S.p.A. Agenzia per il lavoro”, dando vita ad una delle principali agenzie per il lavoro operanti sul territorio nazionale. Openjobmetis è oggi uno dei principali operatori nel mercato italiano della somministrazione di lavoro ed offre ai propri clienti servizi di ricerca e selezione del personale, servizi di *outplacement* e servizi di formazione.

La *mission* della Società è quella di rappresentare una realtà leader nel settore delle risorse umane, mirando ad essere *partner* di riferimento delle aziende interessate ai servizi offerti e punto di riferimento per i lavoratori interessati ad entrare, rientrare o riposizionarsi nel mondo del lavoro.

Attraverso la propria attività la Società si prefigge:

- di contribuire alla crescita dell'occupazione nel Paese;
- di creare valore per i propri azionisti e di sviluppare l'azienda;
- di contribuire al benessere e alla crescita professionale dei propri dipendenti;
- di trasferire elementi di progresso economico e civile alla comunità nel rispetto dei valori a cui la Società si ispira.

La Società vanta un modello di *business* efficiente e flessibile, in grado di coniugare la forza competitiva delle grandi multinazionali attive nello stesso settore con la snellezza decisionale tipica della piccola media impresa.

Oggetto sociale

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la Società ha per oggetto:

- la “somministrazione di lavoro” ovvero la fornitura professionale di manodopera, a tempo indeterminato o a termine, ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo n. 276/2003. La somministrazione di lavoro di cui all'art. 4 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 276/2003 costituisce l'oggetto sociale prevalente della società;

- la “intermediazione” ai sensi dell’ art. 2 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n. 276/2003 ovvero l’attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all’inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva, tra l’altro: della raccolta dei *curricula* dei potenziali lavoratori; della preselezione e costituzione di relativa banca dati; della promozione e gestione dell’incontro tra domanda e offerta da lavoro; della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito della attività di intermediazione; dell’orientamento professionale; della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all’inserimento lavorativo;
- la “ricerca e selezione del personale” ai sensi dell’art. 2 comma 1 lettera c) del Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazione ed integrazioni, ovvero: l’attività di consulenza di direzione finalizzata alla risoluzione di una specifica esigenza dell’organizzazione del committente, attraverso l’individuazione di candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative in seno all’organizzazione medesima, su specifico incarico della stessa, e comprensiva di:
 - (i) analisi del contesto organizzativo dell’organizzazione committente; individuazione e definizione delle esigenze della stessa; definizione del profilo di competenze e di capacità della candidatura ideale;
 - (ii) pianificazione e realizzazione del programma di ricerca delle candidature attraverso una pluralità di canali di reclutamento; valutazione delle candidature individuate attraverso appropriati strumenti selettivi;
 - (iii) formazione della rosa di candidature maggiormente idonee;
 - (iv) progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all’inserimento lavorativo; assistenza nella fase di inserimento;
- il “supporto alla ricollocazione professionale” ai sensi dell’art. 2 comma 1 lettera d) del D. Lgs. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero: l’attività effettuata su specifico ed esclusivo incarico dell’organizzazione committente, anche in base ad accordi sindacali, finalizzata alla ricollocazione nel mercato del lavoro di prestatori di lavoro, singolarmente o collettivamente considerati, attraverso la preparazione, la formazione finalizzata all’inserimento lavorativo, l’accompagnamento della persona e l’affiancamento della stessa nell’inserimento nella nuova attività;
- la formazione e l’addestramento di lavoratori, nonché l’organizzazione e la gestione di corsi di formazione, anche presso strutture pubbliche e private, in conto proprio e/o per conto terzi, le ricerche e studi in materie giuridiche sociali ed economiche, studi ed analisi di mercato, con particolare riferimento al mercato del lavoro.

Principi e valori. Il Codice Etico

Openjobmetis S.p.A. è da sempre attenta a svolgere le proprie attività seguendo principi di etica e trasparenza. In questo quadro è stato adottato un Codice Etico che definisce i principi generali nella gestione delle diverse attività della Società nonché gli obblighi e le responsabilità in capo ai dipendenti e in generale a tutti coloro che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti e relazioni, od operano in nome e per conto di Openjobmetis S.p.A. Il Codice Etico è pubblicato sul sito web della Società www.openjobmetis.it, sezione Chi siamo / Responsabilità sociale.

Modello di Governance

La Società è organizzata secondo il modello tradizionale e la sua organizzazione, in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, si caratterizza per la presenza:

- a) di un Consiglio di Amministrazione, composto da undici membri al cui interno operano:
 - un Presidente e un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società;

- un Amministratore Delegato della Società;
- un Comitato Controllo e Rischi, costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi del principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, con il compito, tra gli altri, di supportare, le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione di rischi della Società;
- un Comitato Parti Correlate, costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi del regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato);
- un Comitato per la Remunerazione, ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, il quale ha, tra gli altri, il compito di fornire proposte al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'adozione delle politiche di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo incaricato di provvedere alla gestione aziendale; al suo interno tre membri non esecutivi sono qualificabili come "indipendenti" ai sensi dell'art. 3 del Codice ed in ottemperanza all'art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti di Consob.

b) di un Collegio Sindacale tenuto a vigilare, tra l'altro, (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società Controllate per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; e (iv) sul processo di informativa finanziaria.

c) dell'Assemblea, competente a deliberare, tra l'altro, in merito (i) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (ii) alla nomina e alla revoca dei componenti del consiglio di amministrazione, alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e ai relativi compensi, (iii) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello Statuto, (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

d) dell'Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nominato ai sensi del principio 7.P.3(a)(i) del Codice di Autodisciplina.

e) del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 20 dello Statuto.

f) dell'Organismo di Vigilanza (l'"ODV") istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, come successivamente modificato (il "D. Lgs. 231/2001").

Le principali caratteristiche dei predetti organi sono fornite, di seguito, nell'ambito delle parti a ciascuno di essi dedicate nella presente Relazione.

L'attività di revisione contabile di Openjobmetis risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, iscritta nel Registro dei Revisori Legali, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

La Società esercita l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti di tutte le società appartenenti al Gruppo, delineando le strategie di medio-lungo termine delle stesse in termini di (i) risultati economici e finanziari, (ii) obiettivi industriali e di investimento, e (iii) politiche commerciali e di marketing.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 16 marzo 2017

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di Openjobmetis è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario – segmento STAR – gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato ammonta ad Euro 13.712.000,00, diviso in n. 13.712.000 azioni ordinarie.

Le azioni ordinarie sono nominative e indivisibili. In termini generali, ogni azione dà diritto ad un voto, tuttavia – come previsto dall'art. 7 dello Statuto – ciascuna azione dà diritto a due voti (c.d. “*voto maggiorato*”) ove siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) l'azione sia appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale a tale scopo istituito, tenuto e aggiornato a cura della Società (l'“**Elenco Speciale**”); e
- b) la ricorrenza del presupposto di cui alla lettera (a) che precede sia dimostrata da una comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del periodo continuativo di ventiquattro mesi, rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate ai sensi della normativa applicabile.

L'acquisizione della maggiorazione del diritto di voto ha effetto dal quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione del diritto di voto. La legittimazione e l'accertamento da parte della Società avviene con riferimento alla *record date* prevista dalla disciplina vigente in relazione al diritto di intervento e di voto in Assemblea.

I *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale sono determinati computandosi i diritti di voto maggiorato eventualmente spettanti al socio. La maggiorazione non ha effetto sui diritti, diversi dal diritto di voto, spettanti al socio ed esercitabili in forza del possesso di determinata aliquote di capitale.

Ai fini del possesso continuativo di ventiquattro mesi - di cui alla precedente lettera a) - si computa anche il periodo di possesso continuativo delle azioni da parte del medesimo soggetto anteriore alla data di avvio delle negoziazioni delle azioni su un mercato regolamentato attestato sulla base delle iscrizioni risultanti dal libro soci all'atto dell'istanza di iscrizione nell'Elenco Speciale del soggetto legittimato.

La Società istituisce e tiene presso la sede sociale, con le forme e i contenuti previsti dalla normativa applicabile e dallo Statuto, l'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato.

Il soggetto che intenda accedere al beneficio del voto maggiorato deve presentare istanza di iscrizione nell'Elenco Speciale a norma dell'art. 7.5 e 7.6 dello Statuto, comunicando – entro sei mesi dalla data di avvio delle negoziazioni oppure, se precedente, entro il giorno successivo la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione della prima Assemblea della Società successiva alla data di avvio delle negoziazioni – il numero di azioni per le quali viene chiesta l'iscrizione (che può riguardare anche soltanto parte delle azioni possedute dal soggetto richiedente) accompagnata da idonea certificazione e/o comunicazione attestante il possesso azionario, rilasciata dall'intermediario presso il quale le

azioni sono depositate ai sensi della normativa applicabile. Nel caso di soggetti diversi da persone fisiche l'istanza dovrà precisare se il soggetto è sottoposto a controllo diretto o indiretto di terzi ed i dati identificativi dell'eventuale controllante.

La maggiorazione di voto già maturata ovvero, se non maturata, il periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, sono conservati: (a) in caso di successione a causa di morte a favore dell'erede e/o legatario; (b) in caso di fusione o scissione del titolare delle azioni a favore della società risultante dalla fusione o beneficiaria della scissione; (c) in caso di trasferimento da un portafoglio ad altro degli OICR gestiti da uno stesso soggetto.

La maggiorazione di voto si estende alle azioni:

- (i) di compendio di un aumento gratuito di capitale ai sensi dell'articolo 2442 del c.c. spettanti al titolare in relazione alle azioni per le quali sia già maturata la maggiorazione di voto (le “**Azioni Maggiorate**”);
- (ii) spettanti in cambio delle Azioni Maggiorate in caso di fusione o scissione, sempre che il progetto di fusione o scissione lo preveda;
- (iii) sottoscritte dal titolare delle Azioni Maggiorate nell'esercizio del diritto di opzione spettante in relazione a tali azioni.

La maggiorazione di voto viene meno per le azioni (a) oggetto di cessione a qualsiasi titolo oneroso o gratuito; o (b) possedute da società o enti (i “**Partecipanti**”) che posseggono partecipazioni in misura superiore alla soglia prevista dall'articolo 120, comma 2, del TUF in caso di cessione a qualsiasi titolo, gratuito od oneroso, del controllo (per tale intendendosi la fattispecie dell'articolo 2359, primo comma n. 1 del c.c.), diretto od indiretto nei Partecipanti stessi, fatta avvertenza che non costituiscono al fine di quanto sopra una cessione rilevante le fattispecie di cui ai punti (i), (ii) e (iii) che precedono.

La cessione diretta o indiretta delle azioni o del relativo diritto reale legittimante non rileverà ai fini della perdita della maggiorazione del voto (o dell'anzianità d'iscrizione nell'Elenco Speciale) in assenza di cambio di controllo e, pertanto, non rileverà ogni volta che la cessione sia effettuata a favore di una persona giuridica o di un ente, anche privo di personalità giuridica, soggetto al controllo, diretto o indiretto, del medesimo soggetto controllante, direttamente o indirettamente, il cedente.

La maggiorazione di voto viene meno in caso di rinuncia del titolare in tutto o in parte alla maggiorazione di voto medesima.

Il socio iscritto nell'Elenco Speciale acconsente che l'intermediario segnali ed egli stesso è tenuto a comunicare entro la fine del mese in cui si verifica e comunque entro la *record date* prevista dalla disciplina vigente in relazione al diritto di intervento e di voto in Assemblea, ogni circostanza e vicenda che faccia venir meno ai sensi delle disposizioni vigenti e dello Statuto i presupposti per la maggiorazione del voto o incida sulla titolarità della stessa.

In ogni caso si rinvia all'art. 7 dello Statuto per una più completa descrizione della disciplina delle azioni con beneficio di voto maggiorato.

Infine si segnala che in data 3 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione, in virtù della delega ad esso conferita dall'Assemblea straordinaria del 12 ottobre 2015, (i) ha adottato il regolamento che disciplina le modalità di iscrizione, di tenuta e di aggiornamento dell'Elenco Speciale nel rispetto della normativa applicabile, dello Statuto e delle prassi di mercato, in modo da assicurare il tempestivo scambio di informazioni tra gli Azionisti, la Società e gli Intermediari; e (ii) ha nominato

Computershare S.p.A. quale soggetto incaricato della gestione dell'Elenco Speciale.

In data 5 febbraio 2016 ha avuto effetto la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 3.084.782 azioni ordinarie; tale dato è stato successivamente oggetto di variazione per effetto, in data 20.02.2017, dell'attribuzione delle azioni gratuite Bonus Share ai Dipendenti di Struttura delle società del Gruppo, in esecuzione di quanto indicato al paragrafo 5.2.3.4 del Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione di Openjobmetis. Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alle azioni in circolazione e al numero di diritti di voto esercitabili in Assemblea a partire dalla data del 20 febbraio 2017.

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>					
	N. azioni	% rispetto al c.s.	N. diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Totale di cui:	13.712.000	100%	16.795.513	MTA STAR	Ai sensi di legge e di statuto
Azioni ordinarie	10.628.487	77,51%	10.628.487	MTA STAR	Ai sensi di legge e di statuto
Azioni ordinarie con voto maggiorato ¹	3.083.513	22,49%	6.167.026	MTA STAR	Ai sensi di legge e di statuto

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non esistono piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, ecc.*) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale. Per quanto attiene il Piano di *Phantom stock option* si rinvia al Documento Informativo, alla Relazione sulla Remunerazione ed a quanto pubblicato sul sito web della Società www.openjobmetis.it.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Salvo quanto indicato alla successiva lettera g), non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali, ad esempio, limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Nella tabella che segue si indicano le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risultava - alla data del 31 dicembre 2016 - dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF:

¹ Le azioni ordinarie con voto maggiorato non costituiscono una categoria speciale di azioni (art. 127-*quinquies*, comma 5, del TUF)

Azionista	N. Azioni Ordinarie	Percentuale del capitale sociale	Numero dei diritti di voto	Percentuale dei diritti di voto
Wise SGR S.p.A.	4.864.575	35,48%	4.864.575	28,96%
Omniafin S.p.A.	2.436.588	17,77%	4.873.176	29,01%
M.T.I. Investimenti S.A.	660.694	4,82%	1.296.388	7,72%
QUAMVIS S.C.A. SICAV-FIS	1.234.080	9,00%	1.234.080	7,35%
Totale	9.195.937	67,07%	12.268.219	73,04%

Nella tabella che segue si indicano invece le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risulta alla data della presente relazione, e con effetto sin dal 20 febbraio 2017:

Azionista	N. Azioni Ordinarie	Percentuale del capitale sociale	Numero dei diritti di voto	Percentuale dei diritti di voto
Wise SGR S.p.A.	4.861.960	35,46%	4.861.960	28,95%
Omniafin S.p.A.	2.435.616	17,76%	4.871.232	29,00%
M.T.I. Investimenti S.A.	660.397	4,82%	1.295.794	7,72%
QUAMVIS S.C.A. SICAV-FIS	1.234.080	9,00%	1.234.080	7,35%
Totale	9.192.053	67,04%	12.263.066	73,02%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sono previste azioni a voto maggiorato, come indicato alla precedente lettera a).

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Salvo quanto indicato alla successiva lettera g), non esistono restrizioni al diritto di voto, né sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli. Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto in sede assembleare, si rinvia al paragrafo "Assemblee" della presente Relazione. Per quanto riguarda i presupposti e le modalità di ottenimento della maggioranza del diritto di voto si rinvia alla precedente lettera a).

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione esiste un accordo tra azionisti, noto all'Emittente e comunicato a Consob ai sensi dell'art. 122 TUF, di cui si riporta di seguito una sintesi.

In data 12 novembre 2015, Wise, Omniafin e MTI Investimenti (le “**Parti**”) hanno sottoscritto un patto parasociale che è divenuto efficace dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA (il “**Patto Parasociale**”, pubblicato sul sito www.openjobmetis.it) e riguardante tutte le partecipazioni da essi detenute nel capitale sociale di Openjobmetis, nonché le azioni Openjobmetis di cui essi diventeranno direttamente o indirettamente titolari nel corso della durata del Patto Parasociale.

Il Patto Parasociale avrà una durata di 36 mesi dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA e sarà automaticamente rinnovato per ulteriori 2 anni, salvo disdetta da comunicarsi con un preavviso di 6 mesi.

Con la stipulazione del Patto Parasociale le Parti hanno inteso disciplinare alcuni specifici aspetti concernenti la loro partecipazione nell'Emittente, prevedendo in particolare alcuni limiti alla trasferibilità delle azioni detenute dalle Parti e alcuni diritti concernenti la nomina degli organi sociali.

Più precisamente, il Patto Parasociale, *inter alia*:

(i) prevede l'obbligo di MTI Investimenti e di Omniafin, per un periodo di 24 mesi dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, a non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione e/o operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi delle azioni Openjobmetis (ovvero altri strumenti finanziari) di cui saranno titolari nel corso della durata del Patto Parasociale, a non concedere opzioni, diritti o *warrant* per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di azioni della Società, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, ad eccezione dei trasferimenti di azioni Openjobmetis effettuati a soggetti controllati, controllanti o che siano sottoposti a comune controllo delle parti, a condizione che tali soggetti aderiscano al Patto Parasociale. Detti divieti non si applicano alle operazioni di prestito titoli aventi ad oggetto azioni Openjobmetis da parte di Omniafin e MTI ad Equita, nella sua qualità di operatore specialista ai sensi dell'art. 2.3.5 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., che dovessero essere effettuate per consentire l'adempimento da parte di detto operatore specialista delle obbligazioni assunte ai sensi del contratto di specialista stipulato con la Società in data 13 ottobre 2015;

(ii) stabilisce la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente ed i meccanismi di designazione dei loro membri, tramite la presentazione di un'unica lista che le Parti si sono impegnate a votare favorevolmente con tutte le azioni di cui saranno titolari alla data della relativa delibera.

Nessuno dei partecipanti al Patto Parasociale è in grado di esercitare il controllo sulla Società in virtù del Patto medesimo.

Ulteriori informazioni in merito al Patto Parasociale sono disponibili sul sito www.openjobmetis.it.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni

statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Clausole di change of control

L'Emittente non ha sottoscritto accordi significativi che prevedono clausole in base alle quali questi ultimi acquistino efficacia, possano essere modificati o si estinguano in caso di cambiamenti nel controllo della società contraente.

Disposizioni statutarie in materia di OPA

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF. Lo Statuto non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Delega ad aumentare il capitale sociale

Non sussistono attualmente deleghe in capo al Consiglio in ordine ad aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né è previsto alcun potere in capo allo stesso di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

Alla Data della presente Relazione, la Società e le società del Gruppo non detengono azioni proprie e non sono state conferite autorizzazioni al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto di azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna società o ente.

Si precisa infine che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile presso la sede sociale e il sito della Società (www.openjobmetis.it – sezione *corporate governance*);
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...], se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1).

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Con delibera del 14 settembre 2015 del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente ha formalmente aderito al Codice di autodisciplina delle società quotate elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.a.

Il testo del Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it.) e sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* (alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>).

A seguito dell'adesione al Codice, la Società ha delineato un piano di adeguamento del proprio sistema di *governance*, apportando alla struttura interna ai documenti societari le modifiche ritenute necessarie per il recepimento delle raccomandazioni ivi contenute, come da ultimo modificate nel luglio 2015.

Si riporta di seguito un elenco delle decisioni adottate in data 14 settembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione di Openjobmetis che, in adesione alle raccomandazioni citate, ha deliberato, tra l'altro, di:

- (i) istituire, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi, approvandone il relativo regolamento;
- (ii) istituire, ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione, approvandone il relativo regolamento;
- (iii) istituire il Comitato Parti Correlate e approvare la procedura sulle operazioni con parti correlate delle Società di cui all'art. 2391-bis del codice civile e al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010;
- (iv) approvare la procedura in materia di *internal dealing* relativa alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni della Società ovvero di strumenti finanziari ad esse collegati compiute da soggetti rilevanti in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 114, comma 7, del TUF;
- (v) nominare quali referente informativo responsabile dei rapporti con Borsa Italiana S.p.A. e sostituto del referente informativo in caso di assenza o impedimento del referente informativo, rispettivamente, l'*Investor Relator* e l'Amministratore Delegato, conferendo agli stessi tutti i poteri necessari per svolgere tale incarico;
- (vi) nominare Alessandro Esposti quale *Investor Relator*, conferendogli tutti i poteri necessari per svolgere tale incarico;
- (vii) nominare Rosario Rasizza quale Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, conferendogli le funzioni, gli obblighi e i poteri previsti dal Criterio Applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina;
- (viii) approvare la *policy* in merito agli orientamenti sul limite al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società;

(ix) nominare Laura Prosino quale Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, ai sensi del principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, conferendole tutti i poteri necessari per svolgere tale incarico.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, invece, di non istituire il Comitato Nomine previsto ai sensi del principio 5.P.1 del Codice di Autodisciplina avendo valutato che l'assetto proprietario attuale della Società e dei processi di identificazione di eventuali proposte di nomina appaiono allo stato efficienti.

Inoltre, in tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate ai sensi del Criterio Applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina e istituito il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115-*bis* del TUF. Tale procedura ed il Registro citato sono stati poi aggiornati sulla base della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2016, in ragione dell'entrata in vigore, il 3 luglio 2016, del Regolamento (UE) N. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.

Né l'Emittente né le sue Controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, l'art. 15 dello Statuto prevede che la nomina degli Amministratori abbia luogo secondo il meccanismo del voto di lista, finalizzato a garantire che almeno un componente dell'organo di gestione sia designato dalle minoranze azionarie.

Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base delle liste presentate dagli Azionisti, nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente.

In particolare, lo Statuto prevede che ogni lista, a pena di inammissibilità, deve includere un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge comunque non inferiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre, sulla base dei criteri inderogabili di legge e regolamentari relativi all'equilibrio tra generi, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo da garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione di un numero di Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti per il genere meno rappresentato.

Le liste possono essere presentate soltanto dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale minima del capitale prevista dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa o la diversa misura, se inferiore, stabilita dalle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta applicabili². La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista potrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa o anche in data successiva, purché entro il termine previsto dalle vigenti disposizioni di legge per la pubblicazione della lista da parte della Società.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e messe a disposizione del pubblico in conformità con la normativa vigente. Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e dallo Statuto per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, sarà depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae*, riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

² Si precisa che la Consob, con Delibera n. 19856 del 25.1.2017, ha confermato anche per il 2017 la soglia del 2,5%.

Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione degli Amministratori si procede, nel rispetto delle inderogabili disposizioni di legge e regolamentari vigenti in merito all'equilibrio tra generi, come segue:

- (i) dalla lista che ottiene il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, un numero di Amministratori pari ai componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere, meno uno;
- (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il primo candidato in ordine progressivo, che sarà il restante Amministratore.

Nel caso in cui le prime due o più liste ottengano un numero pari di voti, si procederà a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Se al termine della votazione non fossero eletti in numero sufficiente di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare vigente, verrà escluso il candidato che non sia in possesso di tali requisiti eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti di indipendenza tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, se necessario, sarà ripetuta sino al completamento del numero degli Amministratori indipendenti da eleggere.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurato nel Consiglio di Amministrazione un numero di Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima richiesta dalle disposizioni di legge e/o regolamentari *pro tempore* vigenti, il candidato del genere più rappresentato, eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della medesima lista, secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alle disposizioni di legge e/o regolamentari *pro tempore* vigenti inerenti l'equilibrio tra generi. Qualora detta procedura non assicuri nel Consiglio di Amministrazione un numero di Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima richiesta dalle inderogabili disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, ovvero nel caso in cui la lista presentata non consenta la nomina di Amministratori indipendenti nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, nel rispetto delle inderogabili disposizioni di legge e regolamentari vigenti in merito agli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza e all'equilibrio tra generi, senza osservare il procedimento sopra previsto. Il procedimento del voto di lista trova applicazione unicamente in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Qualora nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile. Se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e nel rispetto delle inderogabili disposizioni di legge e regolamentari vigenti in merito all'equilibrio tra generi.

Lo Statuto non prevede allo stato requisiti di indipendenza ulteriori (rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'articolo 148 TUF), e/o di onorabilità e/o professionalità per l'assunzione della carica di amministratore, anche con riferimento ai requisiti al riguardo previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

L'Assemblea può variare, anche nel corso del mandato, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti di cui al precedente articolo 15 dello Statuto, provvedendo alle relative nomine. Gli Amministratori così eletti scadono con quelli in carica. Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Lo Statuto prevede altresì che gli Amministratori siano tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte ad iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo ed agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. L'Emittente non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del consiglio di amministrazione e di rappresentanza delle minoranze azionarie.

Piani di successione

Si precisa che, alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, tenuto conto degli attuali assetti proprietari e degli accordi parasociali esistenti tra i soci, ha ritenuto non necessario adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi non escludendo, tuttavia, di riconsiderare la questione sulla base di future evoluzioni del *business* e della struttura organizzativa.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un numero di componenti non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 13 (tredici), nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi stabilito all'atto della nomina e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente, tutti gli Amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci di società con azioni quotate.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione, composto da undici membri è stato nominato prima della quotazione della Società e con efficacia dalla stessa (3 dicembre 2015), sulla base dell'unica lista presentata in forza del patto parasociale di cui al paragrafo 2.0, lett. (g), capoverso (iii), dall'Assemblea del 2 novembre 2015 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017.

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione sono indicati nella tabella che segue.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE												
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)
Presidente	Marco Vittorelli	1958	14.03.2011	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X			1	9/9
Vice-Presidente	Stefano Ghetti	1969	15.07.2003	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X			7	7/9
Amministratore Delegato • ◊	Rosario Rasizza	1968	15.07.2003	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M	X				0	9/9
Amministratore	Mario Artali	1938	31.07.2012	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X	X	X	1	9/9
Amministratore	Alberica Brivio Sforza	1972	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X	X	X	0	7/9
Amministratore	Valentina Franceschini	1974	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X			4	6/9
Amministratore	Paolo Gambarini	1965	18.03.2005	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X			7	7/9
Amministratore	Biagio La Porta	1950	24.04.2007	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M	X				0	8/9
Amministratore	Alberto Picciau	1961	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X	X	X	0	7/9
Amministratore	Alessandro Potestà	1968	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X			6	9/9
Amministratore	Corrado Vittorelli	1955	05.05.2014	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X			0	9/9
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 9												
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%												

In carica fino a: l'attuale Consiglio di Amministrazione rimane in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

NOTE

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer o CEO*).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi (indicati per esteso) di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (espresso come numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni Amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale.

Mario Artali: Mario Artali: nato a Bologna il 18 novembre 1938, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano e il diploma di perfezionamento in Economia d'Azienda presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Nel 1970 è stato Consigliere al comune di Milano e Deputato al Parlamento nella VI legislatura (1972/1976). Ha ricoperto le cariche di Vice Presidente di BPM, Direttore Generale e Vice Presidente di Enichem S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione di Enimont S.p.A., Presidente di Enimont International e Amministratore Delegato SME. Attualmente è Presidente di Essetifin S.p.A., fa parte del Consiglio Nazionale dei Probiviri di Confindustria, della Giunta di Federchimica e del Comitato Direttivo di AISPEC. E' Grande Ufficiale al merito della Repubblica.

Alberica Brivio Sforza: nata a Milano il 5 aprile 1972, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1994. È *Managing Director* di J.P. Morgan Private Banking, Sede Italia. Ha maturato una notevole esperienza nel settore dei mercati finanziari, del *private equity* e degli *hedge funds*, anche quale *Managing Director EMEA* presso il New York Stock Exchange, *Partner Head of Business Development* presso Longview Partners e *founding partner* di Sator Group.

Valentina Franceschini: nata a Milano il 23 dicembre 1974, si è laureata in Economia e Legislazione per le Imprese presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1998. È attualmente socio e amministratore di Wise SGR S.p.A., dove gestisce i processi di investimento e disinvestimento di fondi di *private equity*. Ha assunto incarichi di amministrazione in molteplici società italiane.

Paolo Gambarini: nato a Torino il 5 giugno 1965, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale con specializzazione in Finanza Aziendale e Mercati Finanziari presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. È stato dal 1990 al 1993 Responsabile *Head of Research* presso Actinvest Group di Londra; dal 1993 al 1994 Dirigente e Responsabile *Equity Research* presso Smith New Court; dal 1994 al 2000 Dirigente e Responsabile *Equity Research* presso Credit Suisse First Boston e Barclays de Zoett Wedd. È membro ordinario *Securities & Futures Authority* (SFA) e ha fondato nel 2000 Wise SGR S.p.A., nella quale riveste tutt'ora la carica di Amministratore Delegato.

Stefano Ghetti: nato a Bussolengo il 27 settembre 1969, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale con specializzazione in Mercati Finanziari presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. È stato dal 1995 al 2000 *Portfolio Manager* presso Arca SGR S.p.A.; dal 2000 al 2001 *Manager* degli investimenti presso Incubatore Seat-Matrix; dal 2001 al 2003 Responsabile del *private equity* presso Fineco SGR S.p.A. e dal 2003 al 2009 Dirigente presso Wise SGR S.p.A., società specializzata nella gestione di fondi chiusi di *private Equity* che investono in società di piccole e medie dimensioni). Dal 2009 è socio e amministratore presso la stessa Wise SGR S.p.A.

Biagio La Porta: nato a Chiusa di Pesio il 1° marzo 1950, ha conseguito il diploma di Ragioneria presso l'Istituto Tecnico Commerciale O.F. Mossotti di Novara nel 1969. Ha iniziato il proprio percorso professionale nel 1971 nella società Latte Verbano S.p.A. di Novara come Responsabile degli Acquisti e della Logistica; nel 1989 è entrato a far parte di Kraft Jacobs Suchard come Direttore della Logistica Italia dei prodotti secchi, nel 1997 ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato in L & D Logistica fino al 1999. Dopo questa esperienza ha iniziato la sua carriera nel mondo delle agenzie per il lavoro, contribuendo alla nascita di Openjob S.p.A., in cui ricopre dal 2001 ricopre la carica di Direttore Commerciale.

Alberto Picciau: nato a Cagliari nel 1961, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Cagliari, è dottore di ricerca in Diritto Commerciale presso l'Università L. Bocconi di Milano, professore associato di Diritto commerciale presso l'Università di Cagliari e professore a contratto di Diritto

Commerciale presso l'Università L. Bocconi di Milano. È avvocato cassazionista, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano. Svolge attività professionale nel campo del diritto commerciale ed in particolare su temi di diritto societario e dei mercati finanziari, di diritto bancario e di diritto fallimentare. È autore di pubblicazioni in materia di diritto societario e delle società quotate.

Alessandro Potestà: nato a Torino, 16 gennaio 1968, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1992. È attualmente *Senior Portfolio Manager* del fondo di investimento alternativo *Italian Growth Fund*, un comparto del fondo Quamvis SCA, SICAV – FIS e il primo fondo PIPE dedicato a piccole e medie imprese quotate italiane con significative opportunità di crescita e sviluppo. È attualmente anche *Senior Portfolio Manager* del fondo Atlante. Dal 1998 al 2011 è stato prima membro e poi responsabile dell'Area Investimenti/Corporate Development di Exor S.p.A. (già IFIL S.p.A.). Tra il 2012 e il 2015 ha collaborato con DVR Capital di Milano, *boutique* di M&A specializzata nella consulenza strategica per le imprese di media dimensione; nel 2011 ha fondato la propria società di investimenti diretti e consulenza strategica Quid Capital.

Rosario Rasizza: nato a Varese il 16 Maggio 1968, ha conseguito il diploma di Perito Elettrotecnico presso l'Istituto Tecnico di Gallarate. Nel 1997 inizia la sua carriera nel mondo delle Agenzie Per Il Lavoro sotto l'insegna Temporary S.p.A. di Milano e apre a Varese la sua prima agenzia. Nel 2001 viene chiamato da un gruppo di imprenditori a guidare il lancio di una nuova Agenzia per il Lavoro e contribuisce alla nascita di Openjob S.p.A. Tra il 2003 e il 2011 fa crescere rapidamente Openjob S.p.A. con una serie di acquisizioni, l'ultima delle quali nel Marzo 2011. Il 27 Dicembre 2008 viene nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Il 14 Febbraio viene nominato Presidente di Assosomm, Associazione Italiana della Agenzie per il Lavoro. È membro del Collegio dei Probiviri dell'associazione Ex Alumni dell'Università Liuc di Castellanza

Marco Vittorelli: nato a Milano il 1 giugno 1958, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano il 17 marzo del 1982. Dal 1989 al 2000 è stato amministratore delegato di Italcardan. Dal 2000 è amministratore delegato di Omniafin S.p.A.; dal 2004 al 2012 è stato vice presidente de Consiglio di Amministrazione di Horatius SIM (ora Horatius S.r.l.) dal 2012 al 2016 consigliere del Consiglio di Amministrazione di Nextam Partners SIM e dal 2016 di Nextam Partners SGR, dal 2006 è consigliere di amministrazione di Compagnie Monegasque de Banque. Nel 2000 è stato fondatore e presidente di Metis S.p.A. e dal 2011 a seguito della fusione con Openjob, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Openjobmetis S.p.A.

Corrado Vittorelli: nato a Bologna il 26 agosto 1955, ha conseguito una laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università Statale di Milano nel 1980. Specialista in Chirurgia svolge la libera professione di medico chirurgo. Sino al 2000 è stato assistente presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e professore a contratto di corsi post-universitari in medicina. È stato presidente del Consiglio di Amministrazione di Fin Service S.r.l di Vinvest spa e di Comarfin spa. Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Omniafin S.p.A. nella quale sono confluite le precedenti società. È Consigliere di Amministrazione di Corium S.r.l.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, con delibera del 14 settembre 2015, ha approvato una propria *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i componenti del Consiglio di Amministrazione possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società.

La *policy* adottata considera rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- a) società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati di grandi dimensioni.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* adottata dal Consiglio di Amministrazione di Openjobmetis individua limiti differenziati al cumulo degli incarichi in funzione (i) dell'impegno connesso al ruolo ricoperto da ciascun Amministratore tanto nell'organo di gestione della Società quanto negli organi di amministrazione e di controllo di altre società, nonché (ii) della natura delle società presso cui vengono svolti gli altri incarichi, escludendo dal relativo computo quelli rivestiti in società Controllate dalla Società ovvero ad essa collegate.

In particolare ciascun Amministratore esecutivo non dovrebbe rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di "rilevanti dimensioni":

- più di 2 incarichi di amministratore esecutivo; e
- più di 5 incarichi di amministratore non esecutivo e/o di sindaco effettivo;

Coloro che rivestono il ruolo di Amministratore non esecutivo della Società non possono ricoprire:

- più di 3 incarichi di amministratore esecutivo; e
- più di 6 incarichi di amministratore non esecutivo e/o di sindaco effettivo.

Nel computo degli incarichi non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente e/o indirettamente dalla Società ovvero ad essa collegate, in società che controllano la Società o che esercitano sulla stessa attività di direzione e coordinamento. È rimessa alla competenza del Consiglio di Amministrazione la valutazione per eventuali deroghe (anche temporanee) al numero massimo di incarichi.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i criteri fissati nella predetta *policy*.

Induction Programme

L'articolazione e i contenuti delle riunioni di Consiglio nonché la partecipazione ai Comitati garantiscono il continuo aggiornamento degli Amministratori e dei sindaci sulla realtà aziendale e sul settore di riferimento.

In particolare, in ottemperanza all'art. 2.C.2. del Codice, il Presidente e l'Amministratore Delegato nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione provvedono ad illustrare quanto rileva ai fini della presentazione dell'andamento della Società e del Gruppo, fornendo, tra l'altro, costantemente informazioni in merito ai più rilevanti aggiornamenti riguardanti il settore operativo della Società, il relativo quadro normativo di riferimento, il correlato impatto sulla Società, la dinamica aziendale e l'evoluzione del *business*.

Inoltre, in linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6 del Codice, in occasione delle riunioni consiliari, su invito del Presidente, partecipano dirigenti della Società la cui presenza è considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare periodicità, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha tenuto 9 (nove) riunioni: il 19 gennaio, il 16 febbraio, l'11 marzo, il 13 maggio, il 28 giugno, il 5 agosto, il 27 settembre, l'11 novembre e il 16 dicembre. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 30 minuti.

Quanto alle percentuali di partecipazione di ciascun amministratore nel corso dell'esercizio si rinvia alla voce dedicata all'interno della tabella "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" di cui al punto 4.2 che precede.

Per l'esercizio 2017 sono previste 9 (nove) riunioni, 3 (tre) delle quali (30 gennaio, 14 febbraio e 16 marzo 2017) hanno già avuto luogo alla data della presente Relazione.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari presso la sede sociale o nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che lo ritenga opportuno ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta da uno o più Amministratori Delegati o da almeno tre Amministratori in carica, o dal Collegio Sindacale, nei casi previsti dalla legge. Il Presidente fissa l'ordine del giorno della riunione e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri sia tempestivamente fornita con congruo anticipo, tenuto conto delle circostanze del caso, la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Consiglio nomina, in vista di ogni riunione, un segretario scelto anche al di fuori dei suoi membri. Di norma, tale funzione viene affidata ad un professionista esperto di affari societari e regolamentazione dei mercati finanziari.

Il segretario garantisce la tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare e cura la predisposizione di tutti i documenti necessari per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. La trasmissione ai Consiglieri e ai sindaci è curata dal segretario del Consiglio di Amministrazione che vi provvede con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, tenuto anche conto delle possibili esigenze di riservatezza e di urgenza relative a determinati argomenti. Il Consiglio ritiene aver ricevuto nel corso dell'anno la documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno in tempo utile ai fini di una corretta valutazione e dell'assunzione delle relative delibere.

Nei casi in cui, per ragioni organizzative o di riservatezza, non risulti possibile od opportuno inviare la documentazione prima della riunione, i documenti stessi sono consegnati nel corso della riunione consiliare, ed archiviati agli atti della Società. L'informativa, inoltre, viene integrata ed ampiamente illustrata dagli Amministratori esecutivi nel corso della relativa riunione consiliare. .

Se lo ritiene opportuno, il Consiglio può invitare alle proprie adunanze osservatori esterni ovvero convocare esperti per la trattazione di materie di contenuto tecnico o che richiedono competenze specifiche.

Qualora il Presidente ne ravvisi la necessità, il Consiglio di Amministrazione può tenere le proprie riunioni mediante mezzi di telecomunicazione, in teleconferenza nonché videoconferenza, con modalità che permettano l'identificazione di tutti i partecipanti e consentano a questi ultimi di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e comunque nel

rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti. In tal caso, la riunione si intende tenuta nel luogo ove si trova il Presidente, luogo ove deve trovarsi anche il segretario della riunione per la redazione del verbale.

Ai sensi dell'art. 20.3 dello Statuto, il Consiglio può, altresì, istituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive, anche con competenze su materie specifiche, determinandone la composizione e le competenze. Sui comitati costituiti dal Consiglio al proprio interno si rinvia ai paragrafi 6, 7, 8 e 12 della presente Relazione.

In ogni caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e, nello svolgimento delle riunioni, incoraggia contributi da parte dei Consiglieri.

Nel corso delle riunioni consiliari sono per prassi invitati a partecipare, per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, dei soggetti esterni al Consiglio, in particolare Dirigenti e/o Responsabili di Funzioni aziendali, con competenze e responsabilità specifiche sulle questioni esaminate dal Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal criterio 1.C.6 del Codice di Autodisciplina.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Gli Amministratori non possono in ogni caso delegare l'esercizio del proprio voto.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale ed è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatta eccezione per quelli che la legge riserva in modo tassativo all'Assemblea.

In particolare, conformemente al criterio 1.C.1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione svolge, per prassi, le seguenti funzioni:

- (a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui esso è a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo;
- (b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente;
- (c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle Controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (d) stabilisce la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- (e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (f) delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue Controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente

stesso;

- (g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica
- (h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui sopra, esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali, la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- (i) fornisce nella Relazione sul Governo Societario l'informativa prevista dal Codice di Autodisciplina;
- (j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza a deliberare (i) la costituzione di uno o più patrimoni destinati ad uno specifico affare; (ii) fusioni o scissioni nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-*bis* e 2506-*ter* del Codice Civile; (iii) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; (iv) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (v) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società; (vi) la riduzione del capitale sociale a seguito del recesso del socio; e (vii) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso i propri organi delegati, riferisce al Collegio Sindacale della Società con periodicità almeno trimestrale, direttamente ovvero in occasione delle proprie riunioni, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società Controllate. Gli Amministratori riferiscono inoltre sulle operazioni nelle quali abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

L'art. 20.4 dello Statuto riserva, inoltre, al Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF. Per ulteriori informazioni sul ruolo del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari si rinvia al paragrafo 10.5 della presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

In data 16 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha affidato al Comitato controllo e rischi, sotto il coordinamento del suo Presidente, il processo istruttorio propedeutico alla autovalutazione di cui Criterio applicativo del Codice di Autodisciplina 1.C.1.

Sulla base della valutazione effettuata, le cui risultanze sono state esposte e discusse nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 14 febbraio 2017, quest'ultimo ha espresso un giudizio positivo in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in ordine al funzionamento del Consiglio medesimo e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione tenendo conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti.

L'analisi è stata effettuata attraverso la compilazione da parte dei Consiglieri di specifici questionari, predisposti con l'ausilio dei consulenti della Società.

Nell'ambito dei predetti questionari, sono stati approfonditi e commentati da ciascun Consigliere i seguenti aspetti: (i) la struttura, la composizione, il funzionamento, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi ed i processi decisionali adottati; (iii) la composizione ed il funzionamento dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione; (iv) le strategie perseguite e gli obiettivi di performance fissati; (v) i rapporti tra l'organo di gestione, gli azionisti e gli stakeholders; (vi) la valutazione circa l'adeguatezza della struttura organizzativa aziendale.

Ne è emerso che, nell'ambito del Consiglio, le diverse competenze si integrano e contribuiscono a rendere il dibattito aperto e costruttivo, tendente ad assumere decisioni con un ampio consenso; la struttura del Consiglio di Amministrazione, il numero e la durata delle riunioni consiliari sono stati considerati adeguati, così come l'informativa preventivamente fornita; per quanto riguarda i Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione - Comitato per la remunerazione, Comitato controllo e rischi e Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - è emersa un'ampia condivisione sull'adeguatezza della relativa composizione, sul loro ruolo e sull'efficacia dell'attività svolta.

I questionari esaminati, peraltro, non hanno evidenziato particolari suggerimenti, ad eccezione di un singolo richiamo di attenzione per l'equilibrio di genere di cui alla normativa, di cui si terrà conto in sede di rinnovo delle cariche o di nuove nomine.

Il Consiglio, inoltre, sulla base delle informazioni ricevute dai delegati, ha periodicamente valutato l'andamento della gestione, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati, assumendo decisioni in ordine alle operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, nonché in ordine alle operazioni con parti correlate secondo quanto stabilito dalla "Procedura per le operazioni con parti correlate", approvata dalla Società il 12 ottobre 2015 (successivamente modificata in data 6 novembre 2015) ed efficace dal 03.12.2015, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. – conformemente a quanto previsto dal Regolamento Consob inerente alle Operazioni con parti correlate n. 17221 del 12 marzo 2010, come modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

4.4 ORGANI DELEGATI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti consentiti dalla legge, tutti o parte dei propri poteri ad uno o più dei propri membri che assumeranno la qualifica di Amministratori Delegati, determinandone i limiti della delega. Il Consiglio ha, inoltre, la facoltà di nominare direttori generali, dirigenti della Società, procuratori e institori, per operazioni di carattere generale o per specifiche operazioni, conferendo loro i necessari poteri e, ove ritenuto opportuno, la rappresentanza sociale con firma congiunta e/o disgiunta.

Gli organi delegati informano il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue Controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente.

L'informativa al Collegio Sindacale può avvenire sia direttamente, sia in occasione delle rispettive riunioni, in ogni caso con periodicità almeno trimestrale, nonché ogni volta che un Amministratore o il

Collegio Sindacale ne facciano richiesta scritta.

Amministratore Delegato

In data 3 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato il Cav. Rosario Rasizza e ha conferito al medesimo le deleghe – di seguito riportate – di natura operativa relative alla gestione della Società, fatta eccezione per i contratti ed i rapporti di qualsiasi genere da stipularsi con i soci, i membri del Consiglio di Amministrazione, loro parenti e affini sino al secondo grado o società da chiunque di questi anche indirettamente controllata, nonché per le operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione:

- a) firmare la corrispondenza ordinaria della Società;
- b) nel rispetto degli indirizzi generali di gestione e dei budget economico-finanziari deliberati dal Consiglio di Amministrazione, trattare, stipulare e firmare (i) contratti di acquisto, vendita, noleggio, deposito, somministrazione, trasporto, manutenzione, assicurazione e qualsiasi altro avente oggetto beni mobili o di consumo, nonché concedere appalti di opere o servizi per quanto sia necessario al conseguimento dell'oggetto sociale, per importi non superiori ciascuno ad euro 150.000,00; stipulare clausole compromissorie ai sensi e per gli effetti cui agli articoli e seguenti del codice di procedura civile; (ii) contratti di comodato e/o locazione immobiliare per canoni annui non superiori ciascuno ad euro 150.000,00 (iii) contratti di assicurazione e/o mandati di brokeraggio assicurativo per qualsiasi tipologia di rischio, contrattandone le clausole, le condizioni e l'ammontare dei premi, nonché sottoscrivere le relative denunce e ogni altra corrispondenza in materia, per importi non superiori per ciascuna polizza ad euro 150.000,00; (iv) contratti con terzi per l'acquisto di beni, servizi e consulenze che non comportino ciascuno impegni di spesa superiori ad euro 150.000,00; (v) contratti per investimenti pubblicitari e sponsorizzazioni che non comportino impegni di spesa superiori ciascuno ad euro 150.000,00; (vi) contratti con la clientela, con facoltà di stabilire prezzi e condizioni; (vii) contratti di acquisto (in proprietà o in uso) di licenze, brevetti, know-how o marchi o altri diritti di proprietà intellettuale o industriale per importi non superiori ciascuno ad euro 150.000,00;
- c) delineare ed attuare le strategie commerciali, promozionali e di marketing, finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici e di *budget* approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- d) predisporre il progetto di *budget* annuale e il piano triennale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- e) aderire ad appalti e concorrere ad aste pubbliche e licitazioni private presso qualunque amministrazione ed ente pubblico o privato, firmando i relativi verbali, contratti, capitolati ed atti di sottomissione;
- f) dare esecuzione ai piani di incentivazione del personale in coerenza con la politica sulla remunerazione adottata dalla Società;
- g) rappresentare, la Società in giudizio, nonché nominare e revocare procuratori speciali alle liti per ogni procedimento di cognizione o esecuzione, ordinario o speciale e per ogni fase e grado di impugnazione od opposizione a detti procedimenti connessa, instaurati da o nei confronti della Società, o in cui questa sia chiamata o intenda intervenire e aventi qualsiasi oggetto; sottoscrivere istanze e ricorsi amministrativi di qualsiasi natura ed in qualsiasi grado e tutti gli atti dei relativi procedimenti e nominare procuratori speciali alle liti per procedimenti innanzi ai giudici amministrativi, le commissioni tributarie ed ogni altro giudice speciale; transigere qualsiasi

- vertenza in sede giudiziale o stragiudiziale;
- h) procedere con qualsiasi tipo di denuncia sia in sede civile che penale presso le competenti autorità, comprese a titolo esemplificato e non esaustivo, Polizia, Carabinieri, e Tribunali di ogni ordine e grado;
 - i) sottoscrivere denunce e qualsiasi atto inerente le materie di competenze della giurisdizione penale con possibilità di nominare e revocare procuratori ma senza possibilità di sub-delega;
 - j) rappresentare la Società in tutti i suoi rapporti con la Pubblica Amministrazione, gli enti locali, i Comuni, le Province, le Regioni ed ogni altro ente e ufficio pubblico e privato, ivi inclusi, in via esemplificativa, i Ministeri, l'Amministrazione delle Finanze, la Tesoreria dello Stato, la Cassa Depositi e Prestiti, gli uffici doganali, l'amministrazione delle poste, il pubblico registro automobilistico, le camere di commercio e gli enti e istituti previdenziali, ispettorati e uffici del lavoro, organi ed organizzazioni di categoria e sindacali;
 - k) compiere qualsiasi pratica, operazione o atto con i suddetti enti e uffici, compresa la costituzione e lo svincolo di depositi cauzionali, firmare e presentare le dichiarazioni dei redditi, i certificati dei sostituti d'imposta, le dichiarazioni e denunce prescritte per l'imposta sul valore aggiunto, fare concordati e transazioni, ricorrere contro ogni decisione dei suddetti enti o uffici, presentare ricorsi, dichiarazioni, denunce, domande e reclami, firmando i relativi documenti;
 - l) esigere e riscuotere somme a qualunque titolo spettanti alla Società, nonché i mandati di pagamento, sotto qualsiasi forma e da qualsiasi ente, emessi a favore di essa o rilasciare le relative quietanze e scarichi nella forma richiesta dall'ente stesso, esonerandolo dalle conseguenti responsabilità;
 - m) presentare alle competenti autorità, commissioni governative, regionali, provinciali, comunali o di altro genere, ricorsi contro accertamenti o per esonero, riduzione, annullamento, sgravio e rimborso di imposte, tasse e contributi; rappresentare la Società avanti i competenti organi del contenzioso, ritirare ed incassare rimborsi, dandone validamente quietanza, proporre ed accettare concordati fiscali, sottoscrivendone i relativi verbali;
 - n) girare assegni, cambiali, vaglia cambiari ed altri titoli, senza alcun limite d'importo, ma solo per l'incasso, l'anticipazione o lo sconto, o per l'accredito nei conti correnti bancari intrattenuti dalla Società;
 - o) emettere ricevute e tratte sui debitori della Società;
 - p) stipulare contratti di leasing finanziario sino ad un ammontare di euro 45.000,00 per ogni singola filiale o per la sede;
 - q) aprire e chiudere conti correnti bancari e postali; richiedere estratti conto, verificarli ed approvarli;
 - r) nei limiti dei fidi concessi compiere ogni operazione con le banche e istituti di credito e con l'amministrazione dei conti correnti postali e banco posta, ivi incluso, trarre assegni, effettuare prelievi e bonifici e dare altri ordini e disposizioni, anche allo scoperto nei limiti del fido concesso, a valere sui conti correnti bancari e postali aperti a nome della Società, il tutto entro il limite massimo di euro 150.000,00 per ciascun assegno, ordine, prelievo od altra operazione, fatti salvi (i) i pagamenti cumulativi di più beneficiari (ciascuno dei quali non percepisca un importo superiore ad euro 150.000,00) il cui valore complessivo non può essere superiore ad euro 600.000,00 e (ii) i bonifici a società controllate, i pagamenti mensili di stipendi contributi e ritenute, i pagamenti di natura fiscale per imposte dirette ed indirette dovute dalla Società che possono essere effettuati senza alcun limite di importo;

- s) richiedere, negoziare e sottoscrivere affidamenti e aperture di credito per utilizzo in conto corrente fronteggiati da portafoglio salvo buon fine e/o anticipi portafoglio salvo buon fine e/o anticipo fatture o ad altro credito documentato vantato dalla società, sino ad un importo massimo di euro 8.000.000,00 (otto milioni/00) per singola banca; richiedere e sottoscrivere affidamenti-aperture di credito finalizzate al fido di cassa, per un importo massimo non superiore a euro 300.000,00 (trecentomila/00) per singola banca; richiedere e sottoscrivere fidejussioni per soddisfare la normale operatività commerciale sino ad un importo massimo di euro 75.000,00 con l'esclusione della fidejussione da rilasciare al Ministero del Lavoro ai sensi del D.lgs. n. 273 del 10.9.2003 e di eventuali fidejussioni da rilasciare all'Agenzia delle Entrate, anche in qualità di coobbligato con altre società del Gruppo, per le quali non si applica alcuna limitazione;
- t) stipulare atti di cessione di crediti pro-solvendo e/o pro-soluto vantati dalla Società verso terzi, a favore di banche o altri Istituti di credito, convenendo a patti, condizioni e modalità di pagamento, riscuotere i relativi importi, rilasciare quietanze liberatorie con esonero per gli istituti cessionari da ogni loro personale responsabilità al riguardo, nonché compiere quant'altro fosse richiesto per l'esecuzione di tali atti con le più ampie facoltà, nessuna esclusa o eccettuata;
- u) assumere gestire e licenziare personale di ogni grado e categoria esclusi i dirigenti con possibilità di nominare procuratori senza possibilità di sub-delega;
- v) instaurare e risolvere rapporti di collaborazione commerciale e di lavoro autonomo con persone fisiche o giuridiche, sino all'importo di euro 750.000,00 ciascuno, aventi ad oggetto, in via esemplificativa e non tassativa, attività di consulenza, agenzia, concessione di vendita, procacciamento d'affari, mediazione, commissione, ecc. da svolgersi in favore della Società stipulando i relativi contratti e determinandone durata, modalità di esecuzione, risoluzione e corrispettivi.

L'Amministratore Delegato, Rosario Rasizza, ricopre l'incarico di *Chief Executive Officer* (C.E.O.).

Si precisa che non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* come descritta dal criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri un Presidente, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto. Il Consiglio può altresì nominare uno o più Vice Presidenti.

In data 2 novembre 2015, l'Assemblea ha nominato il Dr. Marco Vittorelli Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale sono attribuiti i poteri di legge e di Statuto, ha la rappresentanza legale della Società. Egli è privo di deleghe operative ed è responsabile del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dell'informazione agli Amministratori e del coordinamento delle attività del Consiglio stesso. Se lo ritiene opportuno, il Presidente può invitare alle proprie adunanze osservatori esterni ovvero convocare esperti per la trattazione di materie di contenuto tecnico o che richiedono competenze specifiche.

Al Presidente, come detto, non sono state attribuite deleghe gestionali. Egli, inoltre, non riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente né l'azionista di controllo della Società

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha costituito un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Il Consiglio valuta costantemente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

In particolare, ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione ed almeno ogni trimestre:

- L'Amministratore Delegato o gli altri Amministratori cui siano state conferite particolari deleghe forniscono adeguata informazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'esercizio delle stesse;
- L'Amministratore Delegato riferisce sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue Controllate nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In data 3 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha conferito al Consigliere Biagio La Porta ogni più ampia delega per la gestione dell'area commerciale quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- decidere l'apertura e la chiusura di filiali sul territorio, fissare i prezzi di vendita e le relative condizioni di pagamento, decidere a quali gare pubbliche partecipare, instaurare rapporti di consulenza commerciale e di procacciamento di affari stipulando i relativi contratti, gestire la formazione del personale somministrato e tutti i rapporti con l'ente Forma.Temp, nonché i seguenti poteri necessari per l'operatività sociale, da esercitarsi a firma libera e disgiunta;
- trarre assegni, effettuare prelievi e dare altri ordini e disposizioni, anche allo scoperto, nei limiti del fido concesso, a valere sui conti correnti bancari e postali aperti a nome della società, il tutto entro il limite massimo di euro 80.000,00 per ciascun assegno, ordine, prelievo od altra operazione, richiedere estratti conto, verificarli ed approvarli, effettuare pagamenti cumulativi di più beneficiari (ciascuno dei quali non percepisca un importo superiore ad euro 80.000,00 Ottantamila/00) il cui valore complessivo non può essere superiore ad euro 400.000,00 e, senza limiti di importo, compiere pagamenti mensili di stipendi contributi e ritenute e pagamenti di natura fiscale per imposte dirette ed indirette dovute dalla società in acconto e a saldo;
- disporre bonifici, senza limiti di importo, purché i beneficiari di questi bonifici siano sempre i conti correnti delle società del gruppo o della medesima ordinante;
- rappresentare la Società e firmare i contratti di assunzione dei lavoratori somministrati e tutta documentazione richiesta dagli enti competenti di qualsiasi ordine, compreso tutti gli adempimenti e documenti necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni per la regolarizzazione di personale extracomunitario e il suo ingresso.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori, valuta la sussistenza dei requisiti di indipendenza e ne fornisce informazione al mercato.

Si precisa che 3 (tre) Amministratori non esecutivi della Società, Dr. Mario Artali, Dr.ssa Alberica Brivio Sforza e Prof. Alberto Picciau, sono qualificabili come “indipendenti” ai sensi dell’art. 3 del Codice e in ottemperanza all’art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti di Consob.

L’indipendenza dei predetti Amministratori è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2015, successivamente alla nomina avvenuta in occasione della riunione assembleare del 2 novembre 2015, e l’esito della valutazione è stato diffuso al mercato mediante un comunicato stampa trasmesso a Borsa Italiana secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa Consob.

Il Consiglio di Amministrazione, nell’effettuare la valutazione di sussistenza dei requisiti di indipendenza, ha applicato tutti i criteri previsti dall’art. 3.C.1 e 3.C.2 del Codice.

La permanenza delle caratteristiche di indipendenza in capo ai predetti Amministratori è stata verificata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2017, adottando i parametri indicati nell’art. 3 del Codice.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal criterio 3.C.5 del Codice, successivamente alla verifica effettuata dal Consiglio di Amministrazione, nella stessa riunione, ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri membri. L’esito di tali controlli è illustrato anche nella Relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea convocata per il 20 aprile 2017.

Nel corso dell’esercizio, gli Amministratori Indipendenti non si sono formalmente riuniti ai sensi del Criterio applicativo 3.C.6. del Codice di Autodisciplina, ma in occasione delle riunioni del Comitato Parti Correlate di cui sono gli unici membri – si sono confrontati su varie tematiche di carattere generale correlate al loro incarico in assenza degli altri Amministratori.

Si precisa che gli Amministratori, qualificati come indipendenti, si sono impegnati a comunicare tempestivamente al Consiglio il verificarsi di situazioni impeditive alla carica nonché qualsiasi modifica alle suddette dichiarazioni durante la durata del mandato.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo le condizioni previste dal criterio 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un *Lead Independent Director*.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In data 12 ottobre 2015 Consiglio di Amministrazione di Openjobmetis S.p.A. Agenzia per il Lavoro ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società e le società da essa Controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF, con riferimento sia alle informazioni riservate, sia a quelle privilegiate in conformità a quanto raccomandato dall'art. 1.C.1 del Codice di Autodisciplina. La Procedura è stata successivamente modificata con delibera del 05 agosto 2016 al fine di adeguarla alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 596/2014 del parlamento europeo e del consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato.

Ai sensi dell'art. 7 del richiamato Regolamento UE n. 596/2014 per Informazione Privilegiata s'intende: *“un'informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati?”*.

La responsabilità della strategia della comunicazione al pubblico riguardante le Informazioni Privilegiate concernenti la Società e le Controllate è rimessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

La gestione delle procedure di comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate è di competenza dell'*Investor Relator*.

La procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni suddette è disponibile sul sito internet della Società al seguente indirizzo: http://investitori.openjobmetis.it/sites/default/files/allegati/PROCEDURA_GESTIONE_E_COMUNICAZIONE_INFORMAZIONI.pdf.

La Società ha inoltre provveduto a redigere un elenco di tutti coloro che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate – rif. Regolamento (UE) n. 596/2014 del parlamento europeo e del consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato – con le quali esiste un rapporto di collaborazione professionale, si tratti di un contratto di lavoro dipendente o altro, e che, nello svolgimento di determinati compiti, abbiano accesso alle informazioni privilegiate, quali a esempio consulenti, contabili o agenzie di rating del credito. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle Informazioni Privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della Consob sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, in conformità a quanto oggi previsto dall'articolo 19 del Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato, nonché dalle disposizioni di attuazione previste dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del Regolamento Delegato (UE) 2016/522 e dagli articoli 1, 2 e 3 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/523, ha approvato la procedura in materia di *internal dealing* relativa agli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate su azioni della Società o su altri strumenti finanziari ad esse collegati, così come definiti della procedura stessa.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Conformemente alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* dettate dal Codice di Autodisciplina ed alle prescrizioni del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. per l'ottenimento della qualifica di STAR, il Consiglio di Amministrazione della Società, come detto, in data 14 settembre 2015, con efficacia a valere dal 3 dicembre 2015 a seguito dell'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA, ha deliberato:

- a) l'istituzione, ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, del comitato per la remunerazione (il "Comitato per la Remunerazione"), approvandone il relativo regolamento;
- b) l'istituzione, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, del comitato controllo e rischi (il "Comitato Controllo e Rischi"), approvandone il relativo regolamento;
- c) l'istituzione, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, del comitato parti correlate (il "Comitato Parti Correlate"); e
- d) di non istituire il comitato per le nomine di cui all'art. 5 del Codice di Autodisciplina, principalmente in virtù del meccanismo del voto di lista previsto dalla legge.

Ai sensi dei rispettivi regolamenti, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi sono composti da un numero di Amministratori non esecutivi non inferiore a tre e non superiore alla maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui almeno la maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Almeno un componente del Comitato per la Remunerazione possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive ed almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Presidente di ciascuno dei predetti comitati è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina ed è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina dei componenti del comitato.

Il Comitato Parti Correlate è costituito da tre Amministratori Indipendenti.

Il Presidente di ciascun comitato consiliare informa delle riunioni del comitato al primo Consiglio di Amministrazione utile.

La *governance* di Openjobmetis non prevede alcun accorpamento di funzioni in un unico comitato, né la riserva delle funzioni di alcun comitato in capo all'intero Consiglio, né alcuna diversa allocazione delle funzioni che il Codice di Autodisciplina individua per ciascuno dei comitati ivi previsti.

La seguente tabella descrive la struttura dei Comitati:

STRUTTURA DEI COMITATI											
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino al	Comitato controllo e rischi		Comitato Remunerazione		Comitato Parti Correlate	
						(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Marco Vittorelli	1958	14.03.2011	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017						
Vice-Presidente	Stefano Ghetti	1969	15.07.2003	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017			5/5	M		
Amministratore Delegato ● ◇	Rosario Rasizza	1968	15.07.2003	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017						
Amministratore	Mario Artali	1938	31.07.2012	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017	8/8	P	5/5	P	9/9	P
Amministratore	Alberica Brivio Sforza	1972	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017			5/5	M	9/9	M
Amministratore	Valentina Franceschini	1974	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017						
Amministratore	Paolo Gambarini	1965	18.03.2005	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017						
Amministratore	Biagio La Porta	1950	24.04.2007	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017						
Amministratore	Alberto Picciau	1961	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017	7/8	M			9/9	M
Amministratore	Alessandro Potestà	1968	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017						
Amministratore	Corrado Vittorelli	1955	05.05.2014	03.12.2015	Approvazione Bilancio 2017	8/8	M				

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: Comitato Controllo e Rischi (9); Comitato Remunerazione (5); Comitato Parti Correlate (9)

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.). (**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, come detto, ha deliberato di non istituire il Comitato Nomine previsto ai sensi del principio 5.P.1 del Codice di Autodisciplina tenuto conto dell'assetto proprietario attuale della Società e dei processi di identificazione di eventuali proposte di nomina che appaiono allo stato efficienti.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la Remunerazione ha, tra gli altri, il compito di fornire proposte ai fini della definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Al Comitato per la Remunerazione sono attribuiti, inoltre, i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- a) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla definizione di una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di cui al precedente punto a), avvalendosi, per quanto riguarda i dirigenti con responsabilità strategiche, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte e raccomandazioni generali in materia;
- c) presentare proposte e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito ai piani di incentivazione, di *stock option*, di azionariato diffuso e simili piani di incentivazione e fidelizzazione del *management* e dei dipendenti delle società del Gruppo facenti capo alla Società, anche con riferimento all'idoneità al perseguimento degli obiettivi caratteristici di tali piani, alle modalità di concreta implementazione degli stessi da parte di competenti organi sociali e ad eventuali modifiche o integrazioni;
- d) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e verificando l'effettivo raggiungimento dei predetti obiettivi di *performance*;
- e) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione intenda adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano;
- f) riferire agli Azionisti della Società sulle modalità di esercizio delle funzioni di cui alle precedenti lettere.

Il funzionamento del Comitato per la Remunerazione è disciplinato da un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato si riunisce su iniziativa del suo Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, e a condizione che non siano portatori di un interesse personale in relazione agli argomenti da trattare, uno o più membri del Consiglio di Amministrazione (non già membri del Comitato) e/o uno o più membri del Collegio sindacale.

Il Presidente può, di volta in volta, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, invitare alle riunioni del Comitato anche altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento

delle funzioni del Comitato stesso.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le determinazioni del Comitato sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi a spese della Società di consulenti esterni, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione. Qualora, in particolare, intenda avvalersi di consulenti esperti in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che tali consulenti non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Presidente fornisce informativa di quanto definito nella riunione di Comitato al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Il 3 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i seguenti componenti del Comitato per la Remunerazione: Mario Artali (Presidente), Alberica Brivio Sforza e Stefano Ghetti, dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate, in capo ai Consiglieri Mario Artali e Alberica Brivio Sforza ed avere accertato che Mario Artali è dotato di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato si è riunito 9 volte; le riunioni hanno avuto una durata media di circa 40 minuti. In ottemperanza a quanto previsto dal criterio 4.C.1. lett. d), le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate.

Alle riunioni del Comitato sono sempre stati presenti uno o più membri del Collegio Sindacale ed alcuni ospiti su invito del Presidente e su specifici argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'anno 2017 è previsto vengano svolte circa 7 riunioni del Comitato Remunerazione di cui 3 già tenute nelle date 23 gennaio 2017, 14 febbraio 2017, 22 febbraio 2017 e 09 marzo 2017.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 dicembre 2015, ha assegnato al Comitato un *budget* annuo per le spese vive di Euro 5.000.

Nel corso delle riunioni svolte nell'anno 2016, il Comitato ha svolto le seguenti attività:

- valutare l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione dei amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla definizione di una politica per la remunerazione così come illustrato nella "Relazione per la Remunerazione 2016";
- esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione dei Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche con particolare riferimento alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance per al componente variabile della retribuzione;
- esprimere parere al Consiglio di amministrazione sull'assegnazione della prima tranche del Piano di *Phantom Stock Option* e sulla proposta di modifica del Piano stesso.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per quanto attiene le informazioni sulla Politica per la Remunerazione e sulle remunerazioni degli Amministratori e dei Dirigenti strategici, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile sul sito internet aziendale www.openjobmetis.it, nella sezione *Corporate Governance*/Assemblea degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 123-ter, sesto comma, del TUF, le deliberazioni che l'Assemblea è chiamata ad adottare in merito alle politiche di remunerazione della Società non hanno carattere vincolante e devono limitarsi all'espressione di un parere favorevole o contrario a tali politiche e alla relativa adozione e attuazione.

Nell'esercizio in corso, il Comitato per la Remunerazione verificherà la corretta attuazione della Politica per la Remunerazione riferendo compiutamente al Consiglio di Amministrazione.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2015.

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia venuto a conoscenza, ovvero relative al sistema di controllo interno e di gestione di rischi della Società, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, tenuto conto che un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce ad una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli, e concorre ad assicurare, *inter alia*, l'affidabilità di tutte le informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato. In tale ambito, in particolare, il Comitato Controllo e Rischi:

- a. rilascia il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione ai fini:
 - i. della definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di comparabilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - ii. della valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - iii. dell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *Internal Audit*;
 - iv. della descrizione nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - v. della valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - vi. della nomina e della revoca del responsabile della funzione *Internal Audit* e della determinazione delle risorse ad esso destinate per l'espletamento delle proprie responsabilità e della definizione della relativa remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- b. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c. esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- d. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi incluse quelle emesse dall'Organismo di Vigilanza e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- e. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- f. può chiedere alla funzione *Internal Audit* – ove ne ravvisi l'esigenza – lo svolgimento di verifiche

su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

- g. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione delle riunioni di approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- h. supporta con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia venuto a conoscenza.

Il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro sindaco da lui designato partecipa alle riunioni del Comitato. Alle riunioni del Comitato possono in ogni caso partecipare anche gli altri sindaci.

Il Presidente del Comitato ha facoltà di invitare alle riunioni del Comitato il responsabile della funzione *Internal Audit*, l'Amministratore Delegato e, se diverso da quest'ultimo, l'Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché ogni altro soggetto la cui partecipazione, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno, sia ritenuta opportuna.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate e coordinate dal Presidente che ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile

Ai fini dell'espletamento dei compiti ad esso conferiti, il Comitato Controllo e Rischi può avvalersi dell'ausilio dei dipendenti interni nonché, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, di professionisti esterni, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza.

Il 3 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i seguenti componenti del Comitato Controllo e Rischi: Mario Artali (presidente), Alberto Picciau e Corrado Vittorelli, dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi di quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, in capo ai Consiglieri Mario Artali e Alberto Picciau ed avere accertato che Mario Artali è dotato di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Alle riunioni del Comitato, svoltesi nel corso dell'anno 2016, sono stati invitati a partecipare i membri del Collegio Sindacale e, in funzione dei diversi argomenti posti all'ordine del giorno, i membri degli altri organi costituenti il sistema di controllo interno della Società.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato si è riunito 8 volte; le riunioni hanno avuto una durata media di circa 70 minuti.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 dicembre 2015, ha assegnato al Comitato un *budget* annuo per le spese vive di Euro 5.000.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2016 il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le seguenti attività, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (Art. 7) e dalle Linee Guida della Società:

- a) ha valutato, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione

del bilancio al 31.12.2015 e della relazione semestrale al 30.06.2016;

- b) ha fornito il proprio parere favorevole in merito ai seguenti argomenti:
- definizione delle linee di indirizzo del SCIGR con identificazione dei principali rischi aziendali;
 - piano di audit per l'esercizio 2016 e relative variazioni;
- c) ha esaminato le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del SCIGR in riferimento al piano di audit e con particolare riferimento:
- al monitoraggio effettuato dalla società a inizio e a metà anno 2016 in relazione alla Legge 262/05 con analisi delle risultanze e approvazione del piano di *remediation* conseguente;
 - alle risultanze degli audit interni effettuati dalla funzione Internal Audit con analisi delle attività di *remediation* predisposte;
 - alle risultanze dell'attività di *Business Risk Assessment* condotta dalla società nel secondo semestre 2016;
 - ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
 - ha preso atto e monitorato le segnalazioni di possibili rischi specifici posti alla propria attenzione da parte del management e dell'amministratore incaricato al SCIGR con particolare riferimento al rischio sismico.

Si prevede che nel corso dell'anno 2017 il Comitato Controllo e Rischi si riunisca 8 volte nel corso dell'esercizio 2017, segnalando che si già riunito nelle date 30 gennaio 2017 e 01 marzo 2017.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (in seguito anche SCIGR) costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi della Società.

Un efficiente SCIGR contribuisce ad una conduzione della Società coerente con gli obiettivi aziendali e assicura la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e regolamenti nonché dello Statuto e delle procedure interne.

Il Sistema coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che ne cura la progettazione, attuazione e gestione ed è identificato nell'A.D. della Società;
- il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Responsabile della funzione *Internal Audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato e operativo;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che attesta, relativamente all'informativa contabile (anche infrannuale), la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato con le risultanze documentali, i libri e le scritture contabili;
- l'Organismo di Vigilanza, dotato di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, secondo quanto stabilito dall'art. 6 del d.lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi attraverso il coordinamento degli organismi interni dedicati e la valutazione dei loro *report* periodici, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, il compito di verificare periodicamente il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi avvalendosi dell'ausilio del Comitato Controllo e Rischi e della funzione *Internal Audit*.

Con delibera del 16 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha adottato un documento denominato "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi". Il predetto documento è il frutto del lavoro di analisi e approfondimenti da parte del Comitato Controllo e Rischi con l'ausilio di tutti gli organismi componenti il SCIGR.

Anche ai fini delle elaborazione delle Linee Guida del SCIGR il Consiglio di Amministrazione ha definito, analizzato e valutato i principali rischi aziendali attraverso un'attività di *Business Risk Assessment* condotta tra il settembre ed il novembre 2016 da una società di consulenza esterna con l'ausilio della

funzione *Internal Audit* che ha consentito al Comitato Controllo e Rischi e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione di definire la natura e il livello di rischio compatibilmente con gli obiettivi strategici della Società.

Ai fini della suddetta analisi sono stati presi in considerazione tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità del medio – lungo periodo nell'attività della Società.

Il *Business Risk Assessment* condotto dalla Società è stato realizzato con il coinvolgimento delle prime linee operative interessate attraverso lo strumento dell'intervista e la successiva condivisione dei risultati che sono stati misurati definendo sia un livello di rischio inerente (c.d. potenziale) sia un livello di rischio residuo (ossia a seguito dell'introduzione di specifici presidi operativi).

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2016, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Incaricato al SCIGR e dell'ODV, è stato approvato il Piano di Lavoro della *funzione Internal Audit*. Durante le varie riunioni del Comitato Controllo e Rischi svolte nel corso dell'esercizio 2016 – la maggior parte delle quali svolte in modalità congiunta con i diversi attori del SCIGR – sono state visionate le relazioni predisposte dalla funzione *Internal Audit* sui controlli previsti nel Piano di Lavoro approvato.

Da ultimo, nel corso della riunione del 30 gennaio 2017 del Comitato Controllo e Rischi sono state analizzate e condivise le relazioni di analisi dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio 2016 con particolare riferimento alla relazione dell'Amministratore Incaricato al SCIGR, alla relazione dell'ODV e alla relazione dell'*Internal Audit*.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 febbraio 2017 il Comitato Controllo e Rischi ha così potuto riportare al Consiglio il proprio parere positivo sull'efficacia ed efficienza del SCIGR presentando la propria relazione annuale unitamente a quelle degli altri attori del SCIGR.

In considerazione delle caratteristiche della Società, delle relazioni periodiche ricevute dai vari organismi componenti il SCIGR nonché della relazione del Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società è stato in grado di valutare il Sistema ritenendolo adeguatamente strutturato per assicurare una corretta informativa ed un adeguato controllo su tutte le attività e, in particolare, sulle aree di maggior rischio aziendale.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è volto a garantire l'attendibilità, l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa societaria in tema di bilancio e la capacità dei processi aziendali rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili del Gruppo.

Il predetto sistema è volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili

(bilancio e relazione semestrale) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Al riguardo, Openjobmetis, in quanto società italiana con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, è tenuta alla nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “Dirigente preposto”), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione.

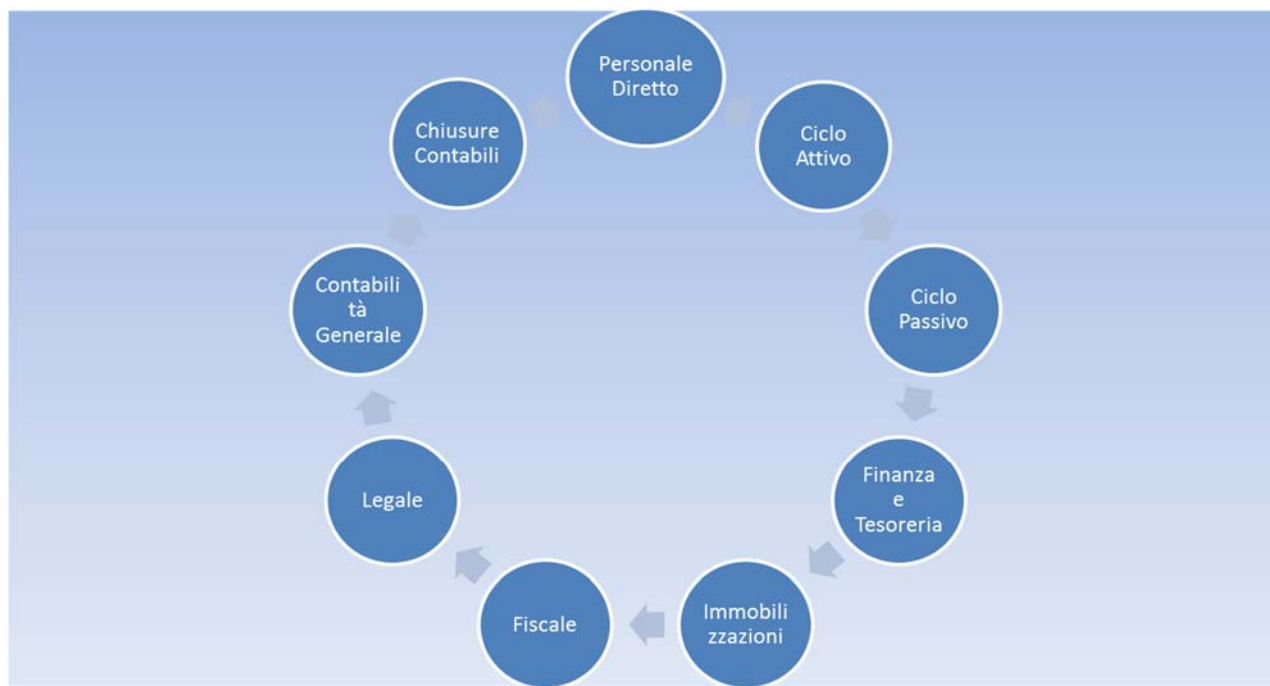
In sede di nomina del Dirigente Preposto il Consiglio ha incaricato quest’ultimo di implementare le procedure amministrativo-contabili che regolano il processo di formazione dell’informativa finanziaria societaria periodica, di monitorare l’applicazione delle procedure amministrativo-contabili e, congiuntamente all’Amministratore Delegato, di rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente alla documentazione finanziaria rispettando le *assertion* sopra dichiarate (attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività).

Nel corso di una prima riunione del Comitato Controllo e Rischi del 27 luglio 2016 – per il primo semestre 2016 – e di una successiva del 14 marzo 2017 – relativa all’esercizio 2016, è stato verificato il corretto utilizzo dei principi contabili adottato dalla società, sentita la Società di Revisione, il Collegio Sindacale e l’ODV.

La Società, su indicazione del Dirigente Preposto, per il tramite della funzione *Internal Audit* e con il supporto della società di consulenza Reply Consulting S.r.l., ha svolto il monitoraggio periodico ai sensi della Legge 262/05. Il suddetto monitoraggio è stato condotto per cicli operativi e si è svolto in due momenti distinti dell’anno:

- a inizio anno 2016;
- a metà anno 2016.

I cicli operativi di riferimento sono riportati nella figura 1 che segue



Il perimetro di riferimento del monitoraggio condotto ex Legge 262/05 è esteso anche alle Controllate.

Durante le riunioni – rispettivamente in data 13 aprile e 27 luglio 2016 – del Comitato Controllo e Rischi svolte nel corso dell'esercizio 2016 alla presenza del Collegio Sindacale e dell'ODV, sono stati riportati dalla funzione *Internal Audit* gli esiti dei due monitoraggi condotti ai sensi della Legge 262/05 nel corso dell'esercizio 2016 sotto forma di relazioni allegate ai verbali del Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso dell'anno 2016 il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ha curato l'aggiornamento delle diverse procedure interne relative alla redazione dei documenti contabili fino alla stesura e diffusione, avvenuta il 22/11/2016, del Manuale Contabile.

Sulla base di queste informazioni e dall'analisi delle relazioni sul monitoraggio condotto ai sensi della legge 262/05, il Comitato Controllo e Rischi, nella seduta del 30 gennaio 2017 – condotta in modalità congiunta con il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01, ha espresso il proprio positivo parere sul Sistema di Controllo Interno affermando come il disegno generale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che nel corso del primo anno dalla quotazione ha visto la realizzazione delle primarie attività di concreto controllo, appaia adeguato alla attività della Società, alla sua struttura organizzativa ed agli obiettivi strategici contenuti nel piano industriale.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il 3 dicembre 2015 l'Amministratore Incaricato del SCIGR, nella persona dell'Amministratore Delegato della Società, Cav. Rosario Rasizza.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Cav. Rosario Rasizza:

- (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue Controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, verificandone costantemente l'adeguatezza ed efficienza;
- (iii) si è occupato dell'adattamento del SCIGR alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- (iv) ha facoltà di chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, fornendone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- (v) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) possa prendere le opportune iniziative;

Nell'esecuzione delle suddette funzioni il Cav. Rasizza si è costantemente rapportato alla funzione *Internal Audit* verificandone l'operato attraverso l'analisi delle specifiche relazioni attestanti l'andamento dei controlli interni previsti nel Piano di Audit e il monitoraggio delle anomalie emerse.

Il Cav. Rasizza ha inoltre seguito i lavori relativi al *Business Risk Assessment* analizzando nel dettaglio i risultati delle analisi condotte e rilevando indicazioni fondamentali per l'individuazione dei principali rischi aziendali.

Sulla base dei suddetti dati il Cav. Rasizza, con l'ausilio della funzione *Internal Audit*, ha proposto al Comitato Controllo e Rischi - nella riunione del 30 gennaio 2017 – e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 febbraio 2017, un Piano di Lavoro della funzione *Internal Audit* per il 2017 c.d. “*Risk Based*”.

In seguito agli eventi sismici che hanno interessato il territorio italiano tra l'estate e l'autunno 2016, il Cav. Rasizza, nella sua qualità di Amministratore Incaricato, ha riferito al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione in merito alle azioni per il contenimento dei rischi collegati.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In data 4 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale, ha deliberato di confermare la nomina, conferita dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 ottobre 2015, della dott.ssa Laura Prosinò quale responsabile della Funzione di Internal Audit della Società definendone anche il relativo compenso in coerenza con le politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì assicurato che il predetto Responsabile sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Secondo quanto sancito dal criterio 7.C.5. del Codice, il Responsabile della funzione *Internal Audit*:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche, contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del SCIGR e sono trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato del SCIGR;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio e all'Amministratore Incaricato;
- verifica, nell'ambito delle verifiche previste nel piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nell'ambito della sua attività il Responsabile della funzione *Internal Audit* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. Si precisa che la funzione *Internal Audit* dell'Emittente è interna alla Società e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile della funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa.

Nel corso dell'esercizio 2016 la funzione *Internal Audit* ha operato in linea con il Piano di Lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2016 e ha predisposto specifiche relazioni periodiche destinate al Comitato Controllo e Rischi che le ha analizzate in seduta congiunta con il Collegio Sindacale e l'ODV e all'Amministratore Incaricato al SCIGR. Ha inoltre predisposto una relazione annuale descrittiva dello stato di esecuzione del Piano di lavoro destinata agli stessi soggetti oltre che al Consiglio di Amministrazione che l'ha recepita nella seduta del 14 febbraio 2017.

Con specifico riferimento alla verifica dell'affidabilità dei sistemi informativi (inclusi i sistemi di rilevazione contabile), la funzione Internal Audit ha coordinato l'attività di monitoraggio affidata alla società di consulenza Reply Consulting srl in tema di Legge 262/05 relazionando sul tema nel corso delle riunioni periodiche del Comitato Controllo e Rischi in seduta congiunta con il Collegio Sindacale e l'ODV.

Tra il settembre ed il novembre 2016 la funzione *Internal Audit* ha coordinato l'attività di *Business Risk Assessment* affidata alla società di consulenza Reply Consulting srl destinata a identificare e misurare i rischi aziendali sia in termini di rischi inerenti (c.d. potenziali) che residuali (ossia *post* messa in atto dei presidi aziendali) al fine di predisporre un piano di Lavoro per il 2017 "*Risk Based*".

Oltre ad avere accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, la funzione Internal Audit ha in dotazione tutti i mezzi necessari allo scopo pur non avendo uno specifico budget a disposizione.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Per quanto concerne l'adeguamento alle norme in tema di responsabilità amministrativa previste dal d. lgs. 231/2001, in data 28 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi della predetta normativa (successivamente aggiornato in data 23 settembre 2014, in data 06 novembre 2015 e in data 27 settembre 2016) (il "**Modello**") al fine di elaborare e realizzare un sistema di *governance* aderente a elevati *standard* etici, in grado di favorire la diffusione costante della cultura del controllo e una maggiore sensibilizzazione verso comportamenti responsabili e consapevoli, come tale idoneo ad evitare e/o ridurre il rischio di reati previsti dal d. lgs. 231/2001.

Il Modello ha la finalità di prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 ed è indirizzato ai soggetti che intrattengono rapporti con Openjobmetis ed in particolare agli Amministratori, ai membri degli altri organi sociali ed a qualsiasi altro soggetto rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Società, ai dipendenti (compresi i dirigenti), inclusi i lavoratori a termine o a tempo parziale, ai collaboratori ed agli stagisti, ai consulenti occasionali e continuativi, agli intermediari, ai *partner* commerciali, ai professionisti e fornitori di beni e servizi e ad ogni altra controparte che intrattenga con la Società rapporti regolati contrattualmente.

Costituisce parte integrante del Modello il Codice Etico che enuncia i principi cui Openjobmetis si ispira al fine di prevenire la commissione dei reati indicati dal D.lgs. 231/2001 e, più in generale, al fine di prevenire ogni forma di illecito. Il Codice Etico si propone di improntare a correttezza, equità, integrità, lealtà e rigore professionale le operazioni, i comportamenti ed il *modus operandi* della Società sia nei rapporti interni, sia nei rapporti con i soggetti esterni, ponendo al centro il pieno rispetto delle normative vigenti, oltre all'osservanza delle procedure interne di Openjobmetis.

Il Modello è composto da una Parte Generale, da un Codice Etico disponibile sul sito della società alla pagina <http://www.openjobmetis.it/it/chi-siamo/responsabilita-sociale.html>, e dai seguenti allegati:

- Reati presupposto della responsabilità dell'ente
- Sistema Disciplinare
- Protocolli

La Società si impegna a promuovere la conoscenza del Codice Etico da parte dei suoi destinatari, a recepire il loro contributo nella definizione dei suoi contenuti e a predisporre strumenti idonei ad

assicurare la piena ed effettiva applicazione dello stesso. Ogni comportamento contrario alla lettera e allo spirito del Codice Etico è sanzionabile in conformità alle procedure di cui si è dotata la Società. L'ODV è un organo collegiale misto composto da tre membri di cui uno interno alla Società.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione legale dei conti di Openjobmetis è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani 25, codice fiscale 00709600159, iscritta nel Registro dei Revisori Legali con numero di iscrizione 70623. L'incarico a tale società di revisione è stato conferito dall'Assemblea dei soci con delibera del 12 ottobre 2015 per gli esercizi 2015-2023. Tale incarico comprende la revisione contabile legale del bilancio di esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di Openjobmetis, nonché la revisione dei bilanci delle altre società partecipate (esclusa Corium srl) e del bilancio consolidato del Gruppo.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'art. 20.4(ii) dello Statuto prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di almeno una delle seguenti attività: a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo; c) attività d'insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Il Dirigente Preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Egli partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che prevedano la trattazione di materie rientranti nelle sue competenze.

In data 14 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 154-*bis* del TUF e all'art. 20.4(ii) dello Statuto, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dr. Alessandro Esposti Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari verificandone i requisiti nel rispetto dei parametri sotto riportati. Il Dr. Esposti ricopre il ruolo di *Chief Financial Officer* della Società oltre che di *Investor Relator*.

Il Dirigente Preposto ha tutti i poteri necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni con specifico riferimento all'accesso a tutte le informazioni necessarie.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che tale Dirigente Preposto disponga di poteri e mezzi adeguati e vigilerà inoltre sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili da questi predisposte.

Ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infra-annuale, della Società sono accompagnati da una dichiarazione scritta del Dirigente Preposto, che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. A tal fine il Dirigente Preposto, nel corso dell'esercizio 2016, ha vigilato

sull'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili adottate per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Nel corso dell'esercizio 2016 il Dirigente Preposto ha supervisionato i lavori di stesura del Manuale Contabile, ufficialmente diffuso il 22 novembre 2016.

Non vi sono altri specifici soggetti all'interno della società con specifici compiti in tema di controllo interno e di gestione dei rischi al di là dell'intero gruppo di persone dipendenti della società che sono, in ogni momento, sollecitati ad essere attori protagonisti di un sistema di controllo interno che è parte integrante di ogni attività quotidiana svolta nell'esecuzione dei propri compiti.

Si precisa, infine, che nel gennaio 2017 è stata riconosciuta la conformità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR) ai requisiti di qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015 che ha tra i propri requisiti di base quello di operare con un orientamento ai rischi aziendali.

Nell'ambito della riunione consiliare del 16 marzo 2017, il Dr. Esposti ha riferito che, nel suo ruolo di Dirigente Preposto oltre che di Direttore Amministrazione e Finanza della Società, dispone dei poteri di accesso diretto alle informazioni utili ai fini della produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, nonché di partecipare attivamente ai flussi interni rilevanti ai fini contabili. Oltre a ciò, le procedure aziendali che hanno un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono soggette alla sua approvazione. L'agevolazione dei flussi informativi è, peraltro, assicurata dalla sua partecipazione, ove pertinente, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, oltre che dalla collaborazione alla modulazione dei sistemi informativi aziendali.

Per quanto riguarda i mezzi disponibili, il Dr. Esposti ha riferito di amministrare un proprio ufficio per organizzare l'attività, di avere a disposizione ed utilizzare mezzi tecnici e risorse adeguati all'attuale situazione aziendale e di avvalersi di altre funzioni aziendali per la mappatura dei processi di competenza. Relativamente alle procedure amministrativo-contabili, il Dirigente Preposto ha altresì riferito che la Società ha provveduto al necessario aggiornamento delle procedure già in vigore, ai fini dell'adeguamento rispetto all'evoluzione delle relative previsioni normative o dei mutamenti organizzativi intervenuti.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Tutte le attività svolte dai soggetti coinvolti nel SCI GR, in precedenza elencati, sono coordinate in modo da garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema, anche al fine di ridurre le duplicazioni di attività.

Per quanto concerne le modalità di coordinamento tra i vari attori del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi si riportano le regole di condotta adottate dalla Società:

- le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono svolte in modalità congiunta con il Collegio Sindacale;
- alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi destinate a presentare risultati dei controlli svolti dalla funzione *Internal Audit* partecipa l'ODV;
- alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi destinate a recepire e condividere le relazioni periodiche (semestrali o annuali) dei vari attori del SCI GR partecipano tutti gli attori del SCI GR;
- l'Amministratore Incaricato riceve periodiche relazioni da parte della funzione *Internal Audit* descrittive dell'attività di controllo svolta.

A supporto delle riunioni vengono condivisi documenti informativi e *report* redatti dai vari organi componenti il SCI GR.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Qualora gli amministratori abbiano, per conto proprio o di terzi, un interesse anche potenziale o indiretto in operazioni della Società, sono tenuti (i) ad informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sull'esistenza dell'interesse, sulla natura, i termini e la portata del medesimo e (ii) ad allontanarsi dalla riunione al momento della deliberazione su richiesta del Consiglio di Amministrazione. Qualora la correlazione sussista con uno dei Sindaci effettivi della Società, il Sindaco interessato provvede ad informare tempestivamente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse, sulla natura, i termini e la portata del medesimo.

In data 18 febbraio del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, adottato una specifica procedura interna volta ad agevolare l'individuazione di situazioni caratterizzate da potenziali conflitti di interesse, ivi incluse le situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, e a disciplinarne la relativa gestione.

Il 14 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nominando, il 3 dicembre 2015 Mario Artali (presidente), Alberica Brivio Sforza e Alberto Picciau quali componenti del Comitato Parti Correlate, dopo aver accertato la sussistenza, in capo a tutti, dei requisiti di indipendenza, ai sensi di quanto stabilito dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma quarto, e 148, comma terzo, del Testo Unico della Finanza, nonché dalle prescrizioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, in capo ai suddetti componenti.

Ai sensi dell'articolo 2391-bis cod.civ. e del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione il 3 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in via definitiva, previo parere del Comitato Parti Correlate, la Procedura Parti Correlate in materia di disciplina delle operazioni con parti correlate, in vigore dal 03.12.2015, data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A", e precedentemente approvata dalla Società nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2015 (successivamente modificata in data 6 novembre 2015) . La predetta Procedura contiene i criteri di individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società Controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse.

La procedura per le operazioni con Parti Correlate riporta le funzioni assegnate al Comitato Parti Correlate ed è disponibile sul sito della Società all'indirizzo: http://investitori.openjobmetis.it/sites/default/files/allegati/Procedura_parti_correlate_0.pdf .

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 dicembre 2015, ha assegnato al Comitato un *budget* annuo per le spese vive di Euro 5.000.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

I lavori del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono coordinati dal Presidente che fornisce informativa di quanto definito nella riunione di Comitato al primo Consiglio di Amministrazione utile e sono regolarmente verbalizzate. Quest'ultimo può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto e a condizione che non siano portatori di un interesse personale in relazione

agli argomenti da trattare, uno o più membri del Consiglio di Amministrazione (non già membri del Comitato) e/o uno o più membri del Collegio Sindacale. Il Presidente può, di volta in volta, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, invitare alle riunioni del Comitato anche altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato si è riunito 9 volte.

In occasione delle riunioni il Comitato Parti Correlate ha svolto le seguenti attività, in linea con quanto previsto dalla documentazione normativa e procedurale di riferimento:

- a) ha preso atto della mappatura delle Parti Correlate svolta dalla Società esprimendo il proprio parere in ordine a talune situazioni controverse;
- b) ha preso atto delle relazioni rese disponibili dalla Società esprimendo il proprio parere, ove necessario ai sensi della procedura adottata dalla Società;
- c) ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Presidente del Comitato, sui lavori svolti durante le riunioni;
- d) ha supportato la Società in un'attività di "induction" rivolta alle prime linee operative aziendali e volta a far acquisire maggior consapevolezza e responsabilità sul tema della gestione delle operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'anno 2017 sono previste 6 riunioni del Comitato di cui 3 già tenute nelle date 23 gennaio 2017, 09 febbraio 2017 e 13 marzo 2017.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale di Openjobmetis è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Alla minoranza è riservata la facoltà di eleggere un sindaco effettivo (cui spetta la carica di Presidente) ed un sindaco supplente.

I sindaci devono avere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Fermo restando le situazioni di ineleggibilità previsti dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura pari o superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Collegio Sindacale è eletto dall'Assemblea – nel rispetto delle inderogabili disposizioni di legge e regolamentari vigenti in merito all'equilibrio tra generi – sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 2,5% del capitale o la diversa percentuale, se inferiore, eventualmente prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Per la presentazione, la pubblicazione ed il deposito delle liste e della documentazione da allegare a corredo di tali liste si applicano le disposizioni normative e regolamentari vigenti. In particolare, unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Qualora, siano applicabili inderogabili criteri di legge e regolamentari relativi all'equilibrio tra generi, le liste che presentino un numero di candidati – considerando sia la sezione "Sindaci Effettivi" che la sezione "Sindaci Supplenti" – pari o superiore a tre devono includere nella sezione "Sindaci Effettivi" candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo da garantire la presenza nel Collegio Sindacale di un numero di sindaci effettivi almeno pari alla quota minima prevista dalle inderogabili disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti per il genere meno rappresentato. Qualora, siano applicabili inderogabili criteri di legge e regolamentari relativi all'equilibrio tra generi e la sezione "Sindaci Supplenti" includa due candidati, essi dovranno appartenere a generi diversi.

Ciascun Azionista non può presentare o concorrere a presentare, né votare, direttamente, per interposta persona, più di una lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste presentate senza l'osservanza delle suddette disposizioni sono considerate come non presentate.

Alla elezione dei sindaci si procede come segue:

- (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente;
- (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, il restante sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, e il restante sindaco supplente.

Nel caso in cui le prime due o più liste ottengano un numero pari di voti, si procederà a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti che non siano collegate, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Nel caso di presentazione di una sola lista ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, nel rispetto delle inderogabili disposizioni di legge e regolamentari vigenti in merito all'equilibrio tra generi, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Qualora, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata nel Collegio Sindacale un numero di sindaci effettivi appartenenti al genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima richiesta dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti per il genere meno rappresentato, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato alla carica di sindaco effettivo del genere meno rappresentato non eletto della medesima lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora detta procedura non assicuri nel Collegio Sindacale la presenza un numero di sindaci effettivi appartenenti al genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima richiesta dalle inderogabili disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Per la nomina di sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme a quanto disposto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, anche inerenti l'equilibrio tra generi. In caso di sostituzione di uno dei sindaci effettivi subentra il sindaco supplente appartenente alla stessa lista del sindaco sostituito. Qualora detta procedura non assicuri nel Collegio Sindacale la presenza di un numero di sindaci effettivi appartenenti al genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima richiesta dalle inderogabili disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in merito di equilibrio tra generi, come di seguito specificato.

L'Assemblea che dovrà provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile dovrà scegliere tra i

nominativi appartenenti alla medesima lista alla quale apparteneva il sindaco cessato dall'incarico; in caso di totale esaurimento dei candidati indicati nella medesima lista del sindaco cessato, l'Assemblea provvede alla nomina alla carica di sindaco della Società mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei presenti. Resta in ogni caso fermo l'obbligo di rispettare le inderogabili disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti in merito di equilibrio tra generi.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 2 novembre 2015, ante quotazione e con efficacia dalla stessa. La struttura del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2016 è illustrata nella tabella che segue.

STRUTTURA DEL COLLEGIO									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del C.S. ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Roberto Tribuno	1963	14.03.2011	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M	X	14/14	0
Sindaco Effettivo	Francesco Di Carlo	1969	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M	X	14/14	5
Sindaco Effettivo	Elena Marzi	1970	03.12.2015	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M	X	14/14	0
Sindaco Supplente	Stefania Bettoni	1969	14.03.2011	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M	X	0/0	1
Sindaco Supplente	Marzia Erika Ferrara	1970	14.03.2011	03.12.2015	Approvazione bilancio 2017	M	X	0/0	0
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
-									
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 14									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									

In carica fino a: l'attuale Collegio Sindacale rimane in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017.

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco:

Roberto Tribuno: nato a Biella il 13 luglio 1963, si è laureato nel 1988 in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1991 e al registro dei revisori Contabili dal 1995. È stato Internal Auditor presso Unisys, Senior Consultant presso Quantum S.r.l., Manager Advisor presso Eurodefi GEFIE e Titolare dello Studio Capaccioni-Tribuno. È fondatore e partner della società di consulenza finanziaria Bridge Kennedy International S.r.l. e svolge altresì il ruolo di Consigliere di Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore Delegato, membro e Presidente del Collegio Sindacale di numerose società.

Francesco Di Carlo: nato a Milano, 4 ottobre 1969, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1996. È Dottore Commercialista, iscritto presso l'ordine di Milano, nonché iscritto al Registro dei Revisori Contabili, nonché presso l'Elenco degli Arbitri presso la Camera Arbitrale della Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano. È socio fondatore dello studio Craca Di Carlo Guffanti Pisapia Tatozzi e Associati. Da anni presta attività di consulenza per primari operatori italiani e esteri sulla normativa societaria, bancaria, dei mercati finanziari e assicurativa degli emittenti quotati, nonché in materia di antiriciclaggio.

Elena Marzi: nata Rho (MI), il 27 giugno 1970, si è laureata nel 1997 in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. È Dottore Commercialista, iscritto presso l'ordine di Milano, nonché iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Svolge consulenza societaria e fiscale, sia ordinaria che straordinaria, a favore di società di persone e di capitali; è consulente tecnico di parte in procedimenti civili e penali.

Stefania Bettoni: nata a Brescia il 3 febbraio 1969, si è laureata in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1994. È iscritta all'albo dei dottori commercialisti dal 1998 e al registro dei revisori legali dal 1999. Partner dello studio Spadacini, ora Spada Partners, dal 2003. Fa parte di organi di amministrazione e controllo di numerose società.

Marzia Erika Ferrara: nata il 31 maggio 1970 a Milano, ha conseguito una laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Pavia. È dottore commercialista, revisore e presta attività di consulenza fiscale, tributaria, collegi sindacali e due diligence.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte, e precisamente in data 03/02/2016, 23/02/2016, 17/03/2016, 24/03/2016, 01/04/2016, 13/04/2016, 18/06/2016, 28/06/2016, 07/07/2016, 21/07/2016, 27/07/2016, 20/09/2016, 13/10/2016 e 22/11/2016, per una durata media per riunione di circa 2 ore e 5 minuti.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono previste 10 riunioni, di cui 4 riunioni già tenute nelle seguenti date 10/01/2017, 07/02/2017, 01/03/2017 e 13/03/2017.

Dalla nomina ad oggi non sono intervenute modifiche nella composizione del Collegio sindacale.

Il rispetto dei criteri di indipendenza è stato verificato in occasione della nomina sia ai sensi dell'art. 148, co. 3 del TUF sia dell'art. 8.C.1 del Codice. Inoltre, il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la nomina dei propri componenti.

Il Collegio verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. La valutazione è stata effettuata da ultimo il 13 marzo 2017 con esito positivo e conferma dei requisiti di indipendenza come riferito al Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 marzo 2017.

Nell'effettuare le suddette valutazioni sono stati applicati i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Ai sensi del criterio 2.C.2. del Codice, si segnala che l'articolazione ed i contenuti delle riunioni di Consiglio nonché la partecipazione ai Comitati garantiscono il continuo aggiornamento dei sindaci sulla realtà aziendale e di mercato; i sindaci sono inoltre costantemente aggiornati sulle principali innovazioni normative e autoregolamentari tramite anche la partecipazione a convegni sulle materie di riferimento.

In coerenza con quanto previsto dal criterio 8.C.4 del Codice, si richiede che il sindaco il quale, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si coordina con la funzione *Internal Audit* e con il Comitato Controllo Rischi scambiandosi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Al riguardo, la Società ha provveduto a nominare in data 14 settembre 2015, quale *investor relator*, il Dott. Alessandro Esposti.

La Società ha, altresì, provveduto all’istituzione di una sezione dedicata del sito internet della Società (www.openjob.it) al fine di assicurare la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante in modo tempestivo e con continuità. In particolare, su detto sito internet, sono liberamente consultabili dagli investitori, in lingua italiana e inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (bilancio d’esercizio e consolidato; relazione semestrale; relazioni trimestrali), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono facilmente individuabili e consultabili sul sito internet della Società lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee dei soci, le comunicazioni in materia di *internal dealing*, la presente Relazione e ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet è prevista da norme applicabili.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti è competente a deliberare con le modalità e sugli argomenti previsti dalla legge e dallo Statuto, in forma ordinaria e straordinaria. In particolare, l'Assemblea ordinaria nomina e revoca gli Amministratori, i sindaci e la società di revisione, prevedendone i compensi; approva il bilancio, esprime il proprio parere sulla politica di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche. L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche statutarie, ove non ne sia già facoltizzato il Consiglio di Amministrazione, e sulle operazioni di carattere straordinario, quali aumenti di capitale, fusioni e scissioni.

L'Assemblea ordinaria si riunisce comunque ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o al massimo entro centoottanta giorni dalla stessa quando, a giudizio del Consiglio di Amministrazione e ricorrendo le condizioni di legge, particolari esigenze lo richiedano.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata, in via ordinaria o straordinaria, con le modalità e nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, dal Consiglio di Amministrazione, presso la sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

Il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge, con la precisazione che per l'intervento in Assemblea deve pervenire alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la riunione, la comunicazione rilasciata dagli intermediari che ne hanno facoltà, attestante il relativo possesso azionario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre i predetti termini purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

L'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si svolgono in un'unica convocazione e si costituiscono e deliberano validamente con le maggioranze stabilite dalla legge. Per informazioni relative alla maggiorazione del diritto di voto si rinvia al paragrafo 2.0, lettera a) della presente Relazione.

Non sono state intraprese iniziative per ridurre i vincoli e gli adempimenti per l'effettuazione degli interventi in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli Azionisti.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2016 l'Assemblea si è riunita una sola volta il 26 aprile 2016. A tale seduta hanno partecipato, oltre al Presidente del Consiglio di Amministratore, i consiglieri della Società Rosario Rasizza, Mario Artali, Paolo Gambarini, Biagio La Porta, Alberto Picciau e Corrado Vittorelli, risultando giustificati assenti il vice presidente del Consiglio di amministrazione Stefano Ghetti nonché i consiglieri Valentina Franceschini, Alessandro Potestà e Alberica Brivio Sforza.

Durante l'Assemblea il Presidente ha constatato la regolarità della convocazione e delle deleghe, dando atto che per quanto riguarda la relazione finanziaria annuale sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi disciplinati dall'art. 77 e seguenti del Regolamento Emittenti, nonché gli adempimenti concernenti la messa a disposizione del pubblico di tutta l'ulteriore documentazione prevista per i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Al fine di disciplinare al meglio lo svolgimento dell'Assemblea, la Società ha pubblicato il "Regolamento delle Assemblee degli Azionisti di Openjobmetis S.p.A. Agenzia per il lavoro", disponibile sul proprio sito *internet* (www.openjobmetis.it, sezione *Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti*).

Le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione all'ordine del giorno sono riportate nell'art. 7 del suddetto Regolamento.

17.0 ULTERIORI POLITICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

Si precisa che l'Emittente non applica ulteriori pratiche di governo societario, al di là degli obblighi di legge e regolamentari, rispetto a quelle già illustrate nei precedenti paragrafi della presente Relazione. In particolare, si rinvia al precedente paragrafo 12.3 con riferimento al Modello Organizzativo adottato dall'Emittente ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre 2016 alla data di approvazione della presente Relazione, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* della Società.

Milano, 16 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
di Openjobmetis S.p.A.

Il Presidente

Marco Vittorelli